LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 30 17 75 3 ..
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



### La giustizia, i giornali e il delitto di Bologna

L'*Avvenire d'Italia* è uscito con nuove rivelazioni, con nuove fantastiche novelle, e ancora con minaccie.

Codesto giornale fa una campagna contro la famiglia Murri. Ha torto? ha ragione? Non sappiamo: il mistero è ancora fitto, e la verità è ancora molto, ma molto in fondo al pozzo. Ma in risposta all'*Avvenire* altri giornali insistono nella difesa degli attuali imputati; e la pubblica opinione, dopo aver pianto sulle vittime di Modica, dopo essersi chinata riverente sulla bara di Zola, torna a rinfocolare la propria curiosità attorno al delitto di Bologna. E ormai due grandi eserciti si sono schierati in campo: i murriani e gli anti-murriani. E' una caccia al particolare osceno, alla notizia nascente, è uno scambio violento e vituperevole di cenci luridi che i contendenti si scagliano l'un l'altro sulla faccia.

Ora questo ignobile bagno, queste cronache fatte di passione e non di fredda verità, questo incrociarsi di taglienti insinuazioni determinano una condizione di fatto assai pericolosa, perchè tra i due litiganti, il terzo che ne gode è la giustizia. L'uno e l'altro partito la strapazza e la minaccia. L'han trascinata giù dal suo trono, e chi la tira per un braccio, chi per l'altro, chi per i capelli, chi minaccia di sbatterle addirittura sulla testa le simboliche bilancie. Se essa condannerà o no, la sua opera non significherà punto il giudizio equo e pensato su di un fatto, ma una rappresaglia compiuta a danno dell'una e dell'altra fazione. La trionfatrice urlerà ebbra sulla vinta, la vinta imprecherà disperata contro la vincitrice. In quest'atmosfera rovente come può il giudice mantenersi impassibile? Occorre pure penetrano nel suo gabinetto, simpatie che si respirano nell'aria, penetrano nel suo cuore. Egli dovrebbe estrarsi dalla vita attuale per assurgere a principii generali, e la vita batte alla sua porta, ingiuria se non gli aprono, canta dei *refrains* truculenti sotto le sue finestre. Il processo Murri non è che un episodio: ma molti altri lo precedono e finiscono a formare la regola.

Il caso Dreyfus, rievocato ora sopra una tomba, sulla quale è scesa una valanga di fiori, insegni; il processo Palizzolo, lumaca giudiziaria che si è trascinata per un anno alle Assise di Bologna, testifichi. Finito il tempo in cui il pubblico assisteva mesto al pubblico dibattimento! Ormai esso valica le fitte palizzate che lo separano dal campo chiuso dell'istruttoria, e penetra in esso, e detta legge, e sconvolge con gridi il cheto asse. Prima d'ogni processo sono già uscite due sentenze: in ogni caso grave si è, a priori, palizzoliani e anti-palizzoliani. La giustizia devè diventar treccia, e appassionarsi ai pettegolezzi degli uni e degli altri. Finchè alla medita, le danno dei consigli violenti, quando essa si è pronunciata, la percuotono col dispregio. Non è sorta in Sicilia un'associazione in difesa dell'Isola contro gli odi settentrionali dopo la condanna dell'uccisore di Notarbartolo? Cose incredibili sembrano queste, a chi è scevro da tali fanatismi pericolosi e implacabili. Ma sono, viceversa, cose quotidiane. In piccolo e in grande si compiono da per tutto. Nei processi politici il volere della maggioranza è inchiodato sulla testa del Tribunale, al posto del Cristo: l'odio di parte dove c'era la sanguinosa imagine della vittima. Si applaude in Tribunale come in teatro; si fischia come alle *pochades*, si scommette come alle corse dei cavalli. E così non siamo più sicuri di nulla: così non ci rivolgiamo più al magistrato con la pacata coscienza del nostro diritto che chiede una rivendicazione, ma con il tremore di chi giuoca su di una dubbia carta tutto il suo patrimonio.

E' così, è così! La giustizia è insultata da ogni parte: in alto e in basso. Al potere i tiranni che trascinano e puniscono, giù i prepotenti querali che diffamano. Dove è andata l'austera gravità di Temi? Chi ne ha più spavento! Ognuno può rivoltarlesi contro. Vi sono con essa degli accomodamenti, come col cielo. La politica, il potere, la clientela, il pubblico abbaiamento possono operare nell'uno o nell'altro senso sull'esito di una causa. Quando è alle viste un processo importante si promuove una « agitazione ». A questa risponde la « contro agitazione », mentre è doveroso per la stampa di astenersi assolutamente da ogni apprezzamento là dove non è in giuoco il pubblico interesse, o responsabilità politiche. Le discussioni, le polemiche sulle responsabilità della Teodolinda, o di Tullio Murri, o di altri devono stancare, prostrare le energie del migliore fra i giudici istruttori.

Non c'è più calma, non c'è più equità. Si è persa la pazienza nell'aspettare; si battono in esaltazione del Tasso e dell'Ariosto coloro che il Tasso e l'Ariosto non hanno mai letto. I torrenti delle opinioni si ingrossano, non dopo il controllo esatto e rigoroso dei fatti, ma per simpatia, per parentela, per livore politico. Tutto è permesso al giudice che vede variamente apprezzata l'opera sua. Essi non agiscono più sicuri. Ogni loro atto può far saltar su i *baban* delle ingiurie villane, o delle vendette inique. Vento da ogni parte, foriero di uragano. Il manto della giustizia svolazza qua e là, scompigliato: ella trema, vacilla. Non ha più ricovero sicuro.

E inorridiamo quando pensiamo alla *Bocca del leone* e alle denunzie segrete! Ma che! E' peggio! E' peggio! Si scoprono nei Tribunali delle attrazioni magnetiche, come nella bussola. Quando l'ora è popolare, per uno spontaneo movimento psicologico, anche le sentenze sono di color rosso: quando l'ora è nera, le sentenze si infoscano. E' inutile negarlo. Bisogna avere il coraggio di riconoscere il male per cercare il rimedio. Noi insistiamo nel ripetere che la colpa non è dei giudici. E' di chi fomenta la pubblica opinione, è di chi trascina in piazza — dove la passione ferve e ribolle e schiamazza — la loro umanità. E' di chi nel caso Murri dà due aspetti alla stessa persona: fa, per esempio, del Bonmartini, contemporaneamente, un Francesco d'Assisi e un Don Giovanni Tenorio; di chi esalta la folla nell'una o nell'altra estimazione; di chi invece di esporre solo dei fatti, a priori offende o difende; di chi, invece di sintere la giustizia, la incalza, l'assedia, la tormenta e la vuole o aristocratica o sanculotta, o atea o bigotta, e non libera e santa, come tra tutti i popoli che traggono a lei pieno il cuore della sua religione.

### Altri giudizi di giornali sul contegno della *Stampa* verso l'on. Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

Tutti i giornali riportano brani della vostra fiera risposta al Pantaleoni, e riportano pure quella del *Secolo*, che lo serve senza riguardi, come l'*Avanti!* iersera.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge questo commento testuale: « Ormai tutti i giornali si sono pronunziati, e Pantaleoni, che con opuscoli, con lettere ha potuto spingere interamente il suo pensiero e la sua azione, si sarà persuaso che anche gli organi a lui legati da vincoli di partito o di amicizia personale sono concordi nel giudicare severamente, tanto la sua partecipazione all'affare, quanto la sua condotta posteriore, intesa a volere impedire che la stampa giudicasse liberamente di un deputato e di una questione che interessa il buon nome e il credito del nostro Paese. Ciò non poteva non destare universale meraviglia e disgusto, e Pantaleoni raccoglie i frutti di un atteggiamento errato fino dal principio. Egli credeva, assumendo un tono aggressivo, di spaventare i giornali che, animati da impulso di alta moralità e consci del dovere della stampa indipendente, lo invitarono a chiarire la sua posizione ed a confutare le accuse a lui rivolte. Invece è riuscito a non avere alcun difensore, nemmeno fra i suoi amici di ieri. »

Il *Fanfulla* riporta integralmente la risposta della *Stampa* a Pantaleoni, dicendola fiera e dignitosa.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19,2:

Commentando la querela vostra a Pantaleoni, il *Pungolo Parlamentare* dice: « Qui le parti si invertono: Pantaleoni è punito in quello in cui maggiormente peccò, nell'audacia. Senonchè il collega Frassati spiega la sua azione per la difesa di una giusta causa e contro un uomo il quale cercava nascondere dietro un procedimento puramente civile le sue responsabilità politiche e penali, mentre tutto Torino piange per milioni perduti appunto per colpa dell'onorevole Pantaleoni! Benedetta questa audacia di Alfredo Frassati! Non è lecito, nè deve essere lecito a cotesti predicatori di morale politica, ferocissimi contro gli altri, per nascondere forse dietro codesta ferocia ogni propria libertà, non deve essere lecito di creare precedenti pericolosi per il libero esercizio del controllo giornalistico, inteso con ogni onestà ed ogni rettitudine, come è il caso della *Stampa*. »

### Un colloquio col giudice istruttore della Franco-Italiana.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 18,30:

Dacchè il 27 dello scorso mese qualche giornale parigino annunciò brevemente la perquisizione operata dal giudice istruttore de Valles alla sede della Società franco-italiana di credito, la stampa di questa città non s'è più occupata della faccenda, se non per riportare qualche informazione apparsa sulla *Stampa* od altri giornali italiani. La morte dello Zola, in quel punto sopravvenuta, aveva contribuito a deviare maggiormente l'attenzione pubblica francese, la quale, d'altra parte, non segui questi scandali bancari coll'interesse vivissimo ch'essi destarono tra voi, e perchè i danneggiati sono qui in assai minor numero che non siano in Italia, e perchè la Società franco-italiana non rappresentava, naturalmente, nei considerevoli ed estesi interessi finanziari come sono quelli che s'imperniano nel Banco Sconto. L'attenzione dei giornali francesi è, in ogni caso, rivolta piuttosto alla parte che i deputati ed ex-ministri Jules Roche e Flourens possono avere avuto in questa faccenda.

Trascorrendo così i giorni senza che nulla di nuovo apparisse all'orizzonte, pensai d'andare a raccogliere notizie alla fonte più diretta e genuina, cioè presso lo stesso giudice istruttore de Valles.

Nol conoscevo personalmente, benchè egli sia uno fra i personaggi più noti ed importanti del *Palais de Justice*. Già da qualche anno, quasi tutti gli affari più clamorosi e delicati vengono a lui affidati, nel periodo dell'istruzione, tanta è la considerazione in cui il Governo e l'alta magistratura tengono la sua abilità ed il suo tatto. E' uomo che, se i suoi capelli e la corta barba non cominciassero ad apparire alquanto grigi, non mostrerebbe più di 35 anni d'età. Di carattere sanguigno, acceso in volto, di movimenti rapidi, veste con eleganza, e le fattezze regolari del volto gli dànno un aspetto simpatico.

M'accolse gentilmente, e, saputo di che si trattava, mi disse subito, sorridendo:

— Non veggo ragione di non dirle tutto quanto so circa tale faccenda, dacchè..... non so ancora quasi niente. Ho sequestrato, come saprete, le carte della Società Franco-Italiana, e le ho rimesse ai periti, che debbono esaminarle. Ma si tratta d'uno studio complicato; esso richiederà indubbiamente un periodo di tempo abbastanza lungo e che non saprei ancora determinare con qualche precisione.

— E quando avrà la relazione dei periti.....

— Allora mi occorrerà un po' di tempo per esaminarla; un tempo molto breve, ad ogni modo. Vedrò allora soltanto quali provvedimenti io debba prendere. Ora, le ripeto, non so ancora nulla, o quasi nulla; non creda che io lo dica per eludere le sue domande.

— Le Autorità francesi hanno probabilmente agito d'accordo con quelle italiane?.....

— Questo, poi, è una cosa che solo il Governo può sapere.

In tale condizione di cose era vano insistere per ottenere ragguagli sulle risultanze dell'istruttoria. Lo stesso avv. Vitale, di Roma, qui venuto come mediatore tra la Società Franco-Italiana ed il Banco Sconto, mi diceva, or fa un mese:

— Credo che questa faccenda è tanto intricata, che mi occorrerà ben quindici giorni di continuo lavoro per spogliare i documenti che vi si riferiscono, e vedere un po' chiaro nella materia.

Tutto può ora dunque riassumersi in due righe: i periti giudiziari stanno esaminando le carte sequestrate alla Società Franco-Italiana e nessuno — compreso il giudice istruttore — può dire ancora quel che ne risulterà.

### I ricevimenti del Re.

**Giolitti e Lanza a Racconigi.**

Ci telegrafano da Racconigi, 9, ore 14,35:

Il ministro Giolitti, dopo aver fatto colazione coi Sovrani, venne dal Re condotto a fare una gita in vettura nel parco e nei boschi attigui. Il ministro ripartì alle 14 per Torino, diretto a Cavour. Il ministro venne ossequiato alla stazione dal prefetto, dalle Autorità di pubblica sicurezza e dal presidente della Società monarchica.

* * *

Ci telegrafano da Racconigi, 9, ore 22,20:

Il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, è giunto stamane. Il generale fu ricevuto dal Re, che lo trattenne a pranzo a Corte; indi ripartì per Torino coll'ultimo treno.

### Varie dalla Capitale.

*Il corso di allievi ufficiali del genio — Il nuovo progetto circa l'organico degli ispettori scolastici — Ricevimento in Vaticano — Concorso pel posto di capo-ufficio del lavoro — Leggi approvate dal Consiglio di Stato — Riunioni di Commissione al Ministero della guerra.*

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,30:

Il corso speciale per gli allievi ufficiali, che accoglierà 20 aspiranti presso il 5.o reggimento del genio, si aprirà a Torino il 1.o di dicembre; il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 ottobre.

I concorrenti devono essere laureati; la scelta verrà fatta in base all'esame scritto di ingegneria od agli altri titoli. Dopo quattro mesi, gli alunni saranno promossi sergenti; dopo altri quattro mesi saranno nominati sottotenenti di complemento e, finalmente, dopo un altro corso di sei mesi presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio a Torino, saranno nominati sottotenenti effettivi; ultimati gli esami si promuoveranno tenenti nella stessa arma.

— Il ministro Nasi prepara, per presentarli all'apertura della Camera, i progetti di riforma per l'organico degli ispettori scolastici dell'Amministrazione scolastica provinciale.

— Il Papa ha ricevuto nella cappella Sistina un pellegrinaggio di circa un migliaio di Figlie di Maria, guidate dalla signorina Mané de la Roche, che lesse un indirizzo, al quale il Papa fece rispondere dal monsignore maestro di camera. Il Papa le ammise al bacio della mano, e rivolse loro molte espressioni gentili. Egli fu acclamatissimo.

— Il Ministero dell'agricoltura comunica che il posto di capo dell'Ufficio del lavoro da istituirsi sarà messo a concorso.

— Il Consiglio di Stato ha approvato oggi i regolamenti-legge a favore della marina mercantile, la legge per l'avanzamento nell'esercito e la legge per l'ordinamento delle guardie di finanza.

— La Commissione superiore degli ispettorati dei Comandi si riunirà presso il Ministero della guerra il 6 novembre; la Commissione centrale d'avanzamento il 24.

### Il Congresso sociologico siciliano.

**Un banchetto a Fulci.**

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 22:

Stamane nella sala delle Lapidi, al Municipio, si è inaugurato il Congresso sociologico siciliano.

Intervennero il sottosegretario di Stato Fulci, come rappresentante del Governo, il prefetto, senatore Doria, il pro-sindaco Di Martino, i senatori Di Marzo e Majelli, i deputati Avellone, Rossi Enrico, Orlando, San Filippo, Di Stefano e Majorana.

Il pro-sindaco portò un saluto ai congressisti. Parlarono indi l'on. Fulci, l'on. Majorana, il prof. Cosentino e l'avv. Lovetere, direttore del Consorzio agrario, il quale raccomandò al rappresentante del Governo di rendersi interprete dei sentimenti della Sicilia tutta per l'attuazione del progetto di legge sul Credito agrario, unica speranza del risorgimento agricolo siciliano.

L'on. Fulci rispose dicendosi lieto di poter portare al Governo le espressioni e i desiderii dei siciliani.

Il Congresso procedette indi all'elezione delle cariche.

L'on. Fulci nel suo discorso inaugurale fece una rapida sintesi delle varie legislazioni in rapporto allo sciopero, e si fermò all'ultimo periodo della legislazione italiana. Disse: « In Italia quel Codice penale che nella patria di Beccaria abolì la pena di morte, quel Codice che porta la firma di un pensatore e giurista, eloquente sostenitore di ogni civile libertà, in nome di Giuseppe Zanardelli cancellò lo sciopero dai delitti, e nelle recenti discussioni parlamentari il diritto di coalizione, non sorbitante in violenza, fu con sapienza civile difeso da Giuseppe Zanardelli e da Giovanni Giolitti, che proclamò, con la precisione di idee e con la franchezza di frase che lo distinguono, che il Governo dell'Italia rigenerata non è organo di classe, non è infeudato ad alcuna oligarchia, ma è solo moderatore calmo e sereno nei contrasti economici e nelle lotte della vita. »

L'oratore, infine, in nome del Governo del Re, dichiarò aperto il Congresso.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

Oggi all'*Albergo Trinacria* vi fu un banchetto offerto dalla Presidenza della Camera di commercio di Palermo, in onore dell'on. Fulci. Vi intervennero il prefetto, parecchi senatori e deputati, il rappresentante del sindaco, i consiglieri della Camera di commercio e i rappresentanti della stampa.

Allo *champagne* il presidente della Camera di commercio La Farina fece un brindisi a Fulci. L'on. Fulci rispose ringraziando, accennando poscia a più importanti problemi incombenti al Ministero d'agricoltura; e richiamandosi quindi al recente disastro delle provincie orientali dell'isola, credè interpretare il sentimento siciliano portando da questa riunione un saluto alla industre e gentile Milano che con altissimo concetto di italianità ha promosso un'opera generosa per alleviare le sventure dei nostri disgraziati fratelli colpiti. (*Grida di: Viva Milano!*)

Parlarono indi altri oratori.

### Il Congresso giuridico di Palermo rimandato.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 22,20:

Il Comitato promotore del quinto Congresso nazionale giuridico sociale, che doveva inaugurarsi il 15 corrente, aderendo al desiderio di Cocco-Ortu e Nasi, impossibilitati ad intervenire, decise di rimandare il Congresso alla primavera del 1903.

### La squadra inglese a Cagliari.

**Il Congresso degli Ingegneri.**

Ci telegrafano da Cagliari, 9, ore 18,30:

E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Arton Domvile.

Vi si trovano le corazzate Bulwark, *London*, *Vengeance*, *Formidable*, l'incrociatore *Diana* e il cacciatorpediniere *Mermidon*.

— Fervono i preparativi pel Congresso degli Ingegneri. Si prevede un numerosissimo intervento di automobilità. Si darà una serata di gala.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Il grave sciopero dei minatori francesi

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 11:

Il numero degli scioperanti arriva a 47,000.

Nella riunione di stamane alla Borsa del lavoro, il Comitato nazionale dei minatori ha terminato i lavori e concretata la redazione della lettera indirizzata a Combes, precisante le rivendicazioni dei minatori e di un'altra lettera al presidente del Comitato delle Compagnie francesi rendendo il Comitato responsabile del conflitto.

Secondo i dispacci ricevuti stamane alla Borsa del lavoro, il movimento dello sciopero è generale quasi dappertutto. I membri del Comitato dei minatori lascieranno Parigi oggi.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Continuamente giungono da molte provincie notizie di scioperi e di agitazioni.

Si ha da Saint-Etienne: Nella riunione di stamane gli oratori raccomandarono agli scioperanti la perseveranza e la calma. In pari tempo li consigliarono ad impedire il trasporto del carbone. Una colonna di circa 2000 minatori è partita per Saint-Chamond, per impedire la continuazione del lavoro.

Il totale degli scioperanti rappresenta l'85 0/0 dei minatori.

Stanotte, durante le ronde militari, gli scioperanti ruppero le vetrine nel locale del ventilatore. Stanotte arriveranno due squadroni di cavalleria e tre reggimenti di fanteria.

Telegrafano da Lens: La notte scorsa gli scioperanti vollero invadere il fossato N. 7. Un sott'ufficiale scaricò la rivoltella in aria per chiedere soccorso. Gli scioperanti si dispersero nelle miniere.

Giunge notizia da Bruay che gli scioperanti tentarono colà di penetrare nel fossato N. 3. Essi forzarono il cancello d'entrata. La gendarmeria ed i soldati li respinsero.

Da Albi si ha che quei minatori e quelli di Cagnac cessarono il lavoro.

Telegrafano da Douai: Tutto è calmo; 900 minatori soltanto discesero in varii pozzi. Un gruppo di scioperanti passò la notte intorno al pozzo di Douchy per impedire la difesa di Haveluy. Gli scioperanti cagionarono danni ai pozzi. Se ne ignora però l'importanza. La truppa non è ancora arrivata.

A Noeux-les-Mines la notte fu agitata. Pattuglie di scioperanti percorrono le miniere per fermare il lavoro.

A Valenciennes vi sono 2300 scioperanti sopra 14,000 minatori. Il Sindacato giallo ha distribuito stamane 20 rivoltelle e 1000 cartucce per ognuno, raccomandando di non farne uso che nell'interno delle case. I gialli sono intenzionati di organizzare delle pattuglie ogni notte. Seimila minatori firmarono una petizione per continuare il lavoro.

Distaccamenti di fanteria sono partiti da Bourg per Saint-Etienne.

Lo sciopero è completo ad Anicourt.

I telegrammi dei principali centri minerari francesi mostrano oggi che la decisione presa dal Comitato della Federazione dei minatori non ha fatto abbandonare il lavoro che ad una parte relativamente ristretta dei lavoratori. Ciò dimostra che se lo sciopero diverrà generale, come è molto probabile, ciò non avverrà che sotto la pressione delle minaccie e delle violenze degli scioperanti. Per persuadersene basta notare come su 160 mila minatori francesi 60 mila soli appartengono alla Federazione. Di questi 60 mila una buona metà almeno è contraria allo sciopero generale, come lo addimostrano i recenti *referendum* in proposito. D'altra parte questo sciopero, scoppiato così come un fulmine a ciel sereno quattro giorni prima della riapertura della Camera, senza che la Federazione disponga dei fondi necessari, lascia troppo intravedere che si tratta, più che di altro, di influenzare le deliberazioni del Governo. Già si dice che questo procederebbe un progetto di legge fin dalla riapertura della Camera, sotto condizione della ripresa immediata del lavoro per parte dei minatori.

La notte scorsa entrarono in Francia 1000 vagoni di carbone provenienti dal Belgio, in luogo di 500, che formano la spedizione quotidiana belga a destinazione della Francia. Si ritiene che questa notte entreranno più di duemila vagoni di carbone belga e un migliaio di vagoni di carbone tedesco.

* * *

I giornali commentano lo sciopero dei minatori. La *Patrie* dice che il gran soffio delle masse operaie ha spazzato i tattici. « Siamo in presenza di una situazione nettamente rivoluzionaria. Il Governo deve essere senza equivoci per combattere le coalizioni. Deve cedere dinanzi all'ultimato operaio ovvero rispondere con un atto di energia. »

Il *Français* compiange i minatori che non pensano che lo sciopero avrà per unico risultato di permettere alle Compagnie di liquidare il loro *stock* enorme di carbone senza pagare i salari. Aggiunge che non devono contare sull'estero, che preferirà inviare carbone in concorrenza invece di inviare denaro ai minatori. Lo sciopero sarà rovinoso specialmente per gli operai.

Il *Temps* dice che lo sciopero impone al Governo il dovere di prendere tutte le misure per assicurare l'ordine. Questo sciopero è una manifestazione del partito d'opposizione. L'industria nazionale ne soffrirà, ma non è probabile che vi guadagnino i minatori.

La *Liberté* dice che il collettivismo sarà impotente a scagionarsi dinanzi l'opinione pubblica del conflitto che alimenta da anni e di cui ha paura troppo tardi per amore del Governo.

### Lo sciopero generale a Ginevra.

**Un manifesto degli operai.**
**Ventimila scioperanti.**

Ci telegrafano da Ginevra, 9, ore 16:

Lo sciopero generale, quantunque proclamato la scorsa notte, non sembra sia stato completamente preparato. L'organizzazione è tuttora incompleta. E' impossibile presentemente di rendersi un conto esatto della situazione. In alcuni stabilimenti il lavoro è completamente cessato. Il gruppo dei tipografi riunitisi stamane dinanzi alla tipografia inviò agli stabilimenti delle rappresentanze per invitare gli operai a cessare il lavoro. La maggior parte dei giornali non si pubblicheranno. Invece i servizi municipali, l'illuminazione, il gas, l'acqua funzionano, come altresì le industrie alimentari. I caffè ed i magazzini sono aperti. Le tranvie circolano.

Il Comitato per lo sciopero fece affiggere stamane un manifesto per eccitare tutti gli operai a lasciare il lavoro. Verso le ore 10, parecchie centinaia di dimostranti, stazionanti nell'*Avenue Mail*, si posero a fischiare le vetture delle tranvie. Essendosi prodotte delle dimostrazioni in parecchi punti, il Consiglio di Stato ordinò alla Compagnia di far rientrare immediatamente tutte le vetture.

* * *

Ci telegrafano da Ginevra, 9, ore 19:

La città assume l'aspetto militare; le caserme essendo insufficienti ad alloggiare le truppe, queste si accantoneranno nelle scuole e nei locali dell'ex-manicomio. La vita pubblica è come sospesa. I giornali non vengono pubblicati. Verso mezzogiorno il corteo degli scioperanti percorse la città costringendo gli operai lavoranti lungo le pubbliche vie a cessare il lavoro.

Si annunzia che i Consigli municipali dei Comuni francesi vicini a Ginevra si accingono a protestare contro il Governo francese contro la sospensione del servizio tranviario.

Nel pomeriggio, verso le ore 14, vi fu una prima riunione dopo la proclamazione dello sciopero generale. Il presidente della Federazione operaia annunziò che cinquemila operai scioperarono stamane. A mezzogiorno gli scioperanti erano diecimila; stasera saranno ventimila. Il presidente annunziò poi che la Commissione dello sciopero è composta di trenta membri, tutti svizzeri, e che lo sciopero generale si continuerà fino al momento in cui i tranvieri avranno ottenuto piena soddisfazione alle loro domande.

### Timori di disordini a New York.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21,45:

Si ha da New York che Mitchell, presidente dell'Unione dei minatori, annunziò iersera che 260 Unioni locali adottarono ad unanimità una risoluzione decidendo la continuazione dello sciopero.

L'opinione di una cinquantina di Unioni è ancora ignorata. Quasi tutte esprimono la fiducia in Mitchell, lodano gli sforzi di Roosevelt, condannano l'attitudine dei residenti delle Compagnie verso Roosevelt e biasimano il governatore per l'invio di truppe.

### Arresti per attentati alla libertà del lavoro a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,10:

Il capo della Lega degli scaricatori e due individui appartenenti alla Lega stessa, furono arrestati dai carabinieri e deferiti all'Autorità giudiziaria perchè aggredirono a colpi di bastone alcuni avventizi dell'Unione imbarchi e sbarchi.

Oggi si lavorò su 27 vapori con 800 uomini. Domenica le Leghe federate della Camera del lavoro terranno un Comizio.

### Una riunione di impiegati comunali a Pavia

Ci telegrafano da Pavia, 9, ore 20:

In una numerosa riunione dei segretari e impiegati comunali della provincia di Pavia, qui tenuta, venne stabilito di tenere un Congresso a Voghera nel prossimo novembre, perchè vi trovino eco i *desiderata* di tanti lavoratori della mente e della penna.

### Per Niccolò Tommaseo nel centenario della sua nascita.

**A Venezia.**

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 14,2:

Ricorrendo oggi il centenario della nascita di Niccolò Tommaseo, il sindaco ha spedito un dispaccio al podestà di Sebenico, ricordandovi il grande patriota, e filosofo, e letterato.

Stasera, per disposizione del Municipio, nel campo Morosini, ove si trova il monumento al Tommaseo, vi sarà illuminazione straordinaria e concerto. Un corteo, composto di numerose Associazioni, con bandiere e Musiche, si recherà a deporre una corona sul monumento.

Il discorso commemorativo sarà letto da Domenico Giuriati.

* * *

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 23,15:

Stasera la Società veterani, reduci garibaldini e reduci delle patrie battaglie, si recarono in corteo al monumento di Tommaseo in Santo Stefano a deporre una corona. La Banda cittadina suonò, applaudita, inni patriottici. Assisteva molta gente.

**A Settignano.**

Ci telegrafano da Settignano, 9, ore 14:

Sono incominciate le feste del primo centenario della nascita di Niccolò Tommaseo.

Alle ore 9,30 nella chiesa di Settignano, alla presenza della rappresentanza municipale di Fiesole, dei rappresentanti della Biblioteca nazionale di Firenze e dell'Ateneo veneto, della città di Sebenico, e della famiglia Tommaseo si è cantata una solenne Messa di *Requiem*, musica di Haller, col *Dies Irae* del maestro Perosi. La chiesa era parata a lutto e gremita.

Al termine della Messa il sacerdote pronunciò brevi parole di commemorazione. Indi le Autorità di Fiesole coi signori componenti il Comitato delle feste, gl'invitati, l'arciconfraternita della misericordia di Settignano, di cui Tommaseo fu Capo Guardia onorario, formarono un corteo, recandosi al camposanto di Settignano dove si dette la benedizione alla tomba del Tommaseo. Sulla tomba furono deposte belle corone di fiori, di cui una della figlia di Tommaseo.

### I funerali delle vittime di Spezia.

**L'inchiesta sul disastro.**

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 21,15:

L'ammiraglio *Frigerio* fece sospendere il lavoro all'Arsenale, affinchè gli operai potessero assistere ai funerali delle vittime dell'esplosione. Alle ore 10 vi furono i funerali dell'operaio Cavara. Il convoglio partì dall'Ospedale militare diretto alla banchina dove un rimorchiatore attendeva per trasportare la salma alle Grazie. Il corteo riuscì imponentissimo. Vi parteciparono le Autorità civili e militari, numerose Associazioni con bandiere e corone. I negozi erano chiusi; agli edifici sventolavano bandiere abbrunate.

Alle ore 17 la salma del Cavara venne deposta sul rimorchiatore N. 2, e ricoperta di corone proseguì per le Grazie.

Stasera, alle ore 19.30, vi fu il trasporto della salma dell'operaio Bonati a Marola. L'accompagnamento della salma dall'ospedale proseguì al Cimitero di Marola con uguale solennità.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,25:

Al Ministero della marina si afferma che l'inchiesta sulle cause del disastro di Panigaglia, presso Spezia, non è ancora terminata, ma da notizie dalla Spezia si desume che l'esplosione è dovuta all'inavvertenza di uno degli operai morti.

### Il Duca degli Abruzzi per le vittime di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 22:

Il Duca degli Abruzzi ha elargito L. 500 a favore delle famiglie degli operai morti nel disastro di Panigaglia. Il Ministero della marina ha inviato allo stesso scopo L. 1000.

### La città di Palermo in soccorso di Modica.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 19:

Stamane il sindaco di Palermo, Tasca-Lanza, si è recato a Modica per distribuire ai danneggiati dall'alluvione moltissimi indumenti e circa 40,000 lire raccolte dal Comitato cittadino, oltre le L. 30,000 già spedite da diversi enti.

### L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

XIII.

## PORCELLANE E MAIOLICHE

Nate dalle nozze oltremodo feconde del fuoco con la terra, tutto un popolo variopinto e pluriforme di vasi, di piatti, di mattonelle è venuto da ogni parte del mondo qui a Torino, come già due anni fa a Parigi, ad attestare che l'arte della ceramica non si appaga più delle glorie passate, per quanto fulgide esse siano, e che intende di completamente rinnovarsi col ritornare a contatto con la natura e col mettere a profitto i più recenti ritrovati della chimica.

Di tale lodevole ed interessante rinnovamento i prodotti più delicati ed aristocratici ce li offre la Manifattura Reale di Copenaghen, una fabbrica di porcellana più che centenaria, la quale, rinunciando d'un tratto, per merito dell'attuale direttore Philip Schou e del suo coadiutore Arnold Krog, al roccocò ed al neo-classicismo, che in essa volta a volta avevano sovraneggiato, chiese l'ispirazione, sotto la guida dei gloriosi maestri giapponesi, allo studio diretto e sincero della flora e della fauna.

A contemplare una raccolta di queste stupende porcellane, in cui ad un'eccellenza tecnica difficilmente superabile si accoppia un così squisito gusto decorativo, sorge nella mente spontaneo il ricordo dei famosi versi di Paul Verlaine:

> Car nous voulons la nuance encor,
> Pas la couleur, rien que la nuance!
> Oh, la nuance seule fiance
> Le rêve au rêve et la flûte au cor!

Difatti è tutta una gamma tenue e squisita di sfumature bigie, giallette, verdine, azzurrognole, che evoca, sul lucido fondo di un bianco latteo dei piatti e dei vasi dalle forme di armoniosa leggiadria, i pittoreschi paesaggi, le piante e gli animali dell'estremo settentrione d'Europa, mentre talvolta unica graziosissima decorazione di essi sono certe argentee stellucce la cui vitrea filogrania riproduce le brillanti screziature che la neve fa sui vetri delle finestre.

Con la Reale Manifattura rivaleggia la fabbrica di Bing e Groendhal, fondata anch'essa a Copenaghen mezzo secolo fa e che deve la recente sua trasformazione modernista al pittore J. F. Willumsen, diventatone direttore artistico nel 1897.

A chi ne guardi con una certa attenzione i prodotti, esposti nel reparto della *Maison Moderne*, pure riconoscendo una certa parentela estetica con quelli della Manifattura Reale, dovuta sia alla comune aspirazione naturalistica, sia alla qualità affatto speciale dei feldspati nordici, appare evidente che non vi è imitazione e che i principii che ne suggeriscono e ne guidano la creazione sono affatto diversi. E' l'elemento pittorico che domina nelle porcellane della Manifattura Reale, mentre è l'elemento plastico che caratterizza le più importanti fra quelle della fabbrica Bing e Groendhal; nelle prime l'ornamentazione, pur piegandosi abilmente a decorare le lucide superfici, si mantiene assai prossima alla realtà, mentre nelle seconde, eccetto in una mirabile serie di forme animali, è la stilizzazione che predomina, assumendo perfino aspetto allegorico, come in qualche composizione del Willumsen; infine è la grazia di una morbidezza femminile che forma la seduzione delle prime, mentre è una severità maschia e perfino rude nell'opposizione vivace delle tinte che costituisce l'originalità delle seconde.

* * *

Anche a Stoccolma vi sono due manifatture di ceramiche rivali, quella di Rörstrand e quella di Gustafsberg. Fondate entrambe nella prima metà del settecento, entrambe hanno da alcuni anni soltanto trasformata completamente la loro produzione, imprimendole uno spiccato carattere moderno, la prima sotto la direzione artistica del pittore-scultore Alf. Wallander e la seconda sotto quella del pittore G. G. Wennerberg.

La maggior parte dei vasi di Rörstrand, fra cui ve ne è qualcuno altissimo, come, ad esempio, quello delle grù, disegnato dal Lindström, e qualche altro di evidente ispirazione nordica, come quello dei trichechi, disegnato dal Wallander, si fanno ammirare sopra tutto per la decorazione sobria ma leggiadrissima di animali e di piante dalle tinte oltremodo tenere, con prevalenza di rosa pallido e di viola scialbo, e dal rilievo ora molto leggiero, ora abbastanza emergente dalla superficie, ma formante sempre corpo con essa, ed ora anche graziosamente rintagliato. Un secondo tipo, meno gradevole all'occhio, a mio gusto, e forse anche di tecnica meno perfetta, ma non privo di pregi, è rappresentato da alcuni altri vasi adornati di rami fioriti su fondo nero o di un turchino molto cupo.

Nei vasi di Gustafsberg vi è una meno squisita delicatezza ed una meno aristocratica sobrietà di decorazione, e l'ispirazione è attinta quasi esclusivamente al mondo vegetale, ma, in compenso, vi è maggiore varietà di forma, di distribuzione ornamentale e di accordi cromatici. Fra essi mi sembrano in particolar modo originali quelli in due tonalità di verde del Nœud e quelli di così veneta stilizzazione floreale del Wennerberg.

Passando dalla sezione svedese alla norvegese, troveremo lo scultore Stéphane Lerche, che vive a Parigi e che ha già da tempo richiamata l'ammirativa attenzione dei buongustai sulle sue maioliche di così spiccata e seducente originalità artistica. Dalle forme spesso d'ardita novità, talvolta un po' contorte e strane, ma non mai prive di leggiadria, la maggior parte di esse vale per l'armonia sapiente delle tinte, ora scure, ora accese, ottenute mercè gli ossidi metallici, e per la decorazione suggerita dalle sagome stravaganti e pittoresche di crostacei ed insetti nel mondo animale e di orchidee e di altri fiori da stufa nel mondo vegetale. Ma, tra i saggi da lui inviati a Torino, i più caratteristici a me sembrano quelli nei quali alla colorazione intensa e vivace si accoppia una plastica ruvida e sommaria, per fissare, con evidente intenzione decorativa, nella materia smaltata l'aspetto ora della farfalla, ora dello scarabeo ed ora del gambero.

* * *

Il gruppo più abbondante e più vario di ceramiche è presentato dall'Olanda, sicchè esso merita, come quello delle tre nazioni

scandinave, passato or ora a rivista, un esame particolarmente attento e coscienzioso.

Tra le parecchie manifatture olandesi che espongono a Torino, la più importante è, senza contrasto, quella di Rozenburg, a cui di recente è stato dalla Regina dei Paesi Bassi concesso, a titolo d'onore, di potersi fregiare dell'epiteto di *Reale*.

Fondata nel 1883 da un ricco industriale col proposito di riprodurre il famoso *turchino di Delft*, essa ben presto, per merito di T. Colenbrander, che ho già additato nell'articolo antecedente come il geniale iniziatore del risveglio delle arti decorative in Olanda, produsse anche alcuni vasi in faenza policroma, di cui il pittore Mesdag ha ben voluto mandare alcuni esemplari davvero mirabili, che egli gelosamente conserva nella ricca sua collezione di opere d'arte. Ma la bellezza alquanto bizzarra e d'aristocratica sontuosità non riuscì a piacere al pubblico, sicchè, per rilevare le sorti economiche della fabbrica, venne nel 1894 assunto a direttore J. Juriaan Kok.

Costui è stato più fortunato del Colenbrander, giacchè alle ceramiche eseguite sotto la sua guida da tutta una falange di valorosi artisti ha sorriso il più lieto successo. Ve ne è qui a Torino una collezione abbastanza abbondante, ed esse, con le loro forme insolite, talvolta un po' stravaganti e tal altra anche un po' disarmoniche, con le alternate loro tinte calde, fra cui prevalgono l'azzurro ed il giallo-bruno, e coi loro fregi intricati e di sapore alquanto giapponese, in cui le sagome alate di uccelli e farfalle profilansi su gruppi di foglie, ciuffi di fiori e viluppi di ramoscelli rampichini, presentano indiscutibilmente un insieme decorativo di delicatezza e di grazia non comuni, benchè il ripetersi troppo frequente d'identici motivi ed effetti ornamentali e la generale tonalità scura degli accordi cromatici finisca con l'ingenerare un'impressione di monotonia in chi ne guardi un gran numero. Le medesime forme e la medesima decorazione ritrovansi nel gruppo non meno abbondante delle porcellane, alle quali aggiungono nuove attrattive la straordinaria leggerezza e la straordinaria sottigliezza della speciale pasta, a base per sempre di caolino, le quali fanno ripensare a certe meravigliose tazze venute in Europa dalla lontana Cina.

Assai più varia, benchè forse meno originale e meno gradevole a primo colpo d'occhio, è la produzione della manifattura, fondata a Delft verso la fine del seicento, sotto l'insegna « De Porceleyne Fles » *(La Bottiglia di Porcellana)*, ed a cui oggidì stanno a capo l'olandese Joost Thooft ed il francese Labouchère.

Più che per una piccola collezione di vasi, ai quali il liquefarsi ed il gocciolare, sotto l'azione del fuoco, di particolari preparati chimici, ha dato colorazioni metalliche, riflessi iridati, maculature o striature policrome assai leggiadre e bizzarre, ma in cui il caso, per quanto abilmente provocato, prevale troppo sulla personale invenzione dell'artista, e più che per certe maioliche a scacchi ed a fregi simmetrici di tipo egizio, che risaltano in verde od oro sul fondo bianco, quest'importante fabbrica afferma la sua eccellenza in tre pannelli decorativi — di cui due sono eseguiti su disegni allegorici di A. Le Comte ed il terzo è la riproduzione di un *gobelin* — in mosaico ceramico, a pezzi però disuguali a somiglianza di quelli delle vetrate, e, sopra tutto, in una scelta di vasi, barattoli e modelle di una speciale maiolica, la cui particolarità consiste nella decorazione ad intarsio od a rilievo fatta sull'argilla prima di applicarvi lo smalto e di cuocerla, e la quale vien soprannominata *Jacoba* in omaggio alla principessa bavarese, che, secondo un'antica tradizione, importò in Olanda l'arte della ceramica.

Molto interessanti e molto belle sono altresì, nella severa loro semplicità, le maioliche di W. Hoeker Amstelhoek: un singolare seduzione mi sembrano fra esse alcuni vasi ed alcuni piatti, i quali sulla pancia o sul fondo, di una tinta gialliccia o rossastra, presentano ora una riga di cervie bianche, ora una coppia di tori anche bianchi, ora una stella di libellule azzurre: tale decorazione, nella vaga sua sobrietà ornamentale e nell'elegante sua stilizzazione di un tipo fra l'egizio e l'assiro accortamente modernizzato, riesce subito ad attirare lo sguardo ed a trattenerlo compiaciuto.

Rinviando al prossimo articolo l'esame delle porcellane e delle maioliche delle altre sezioni, voglio però, prima di finire, richiamare l'attenzione dei miei lettori sulle ceramiche di W. J. Brouwer, di Leiderdorp, di carattere affatto popolare nella loro monotona ruvidezza, le quali, malgrado che la tecnica ne appaia più d'una volta deficiente, si presentano con un aspetto fra il rustico, il bislacco ed il grottesco, che produce in chi le guarda una sensazione di giocondità, che lo conquide e lo persuade di leggieri a metter mano al borsellino per portarsene qualcuna a casa, tanto più che il prezzo ne è modico oltremodo.

**Vittorio Pica.**

## Onorificenze per il quarto censimento.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,25:

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica l'elenco dei *diplomi d'onore* e di benemerenza ad Amministrazioni e persone per la completa operazioni per il quarto censimento, effettuato nel mese di febbraio del 1901.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — *Diplomi d'onore.* — Alessandria: Municipio, Antonelli, Boffa, Ferrari, Tommasi. — Asti: Municipio, Grandi. — Novi Ligure: Municipio, Ferraris. — Tortona: Piletti, — Valenza: Sero.

*Diplomi di benemerenza.* — Alessandria: Caffi, Garis, Ferrero, Fuggi, Grillo, Guidetti, Jona, Marchese, Massari, Mutto, Modrone, Mada, Pavese, Piccone, Raviola, Testa. — Asti: Amerio, Bocca, Buzzarini, Gabiani, Tocci, Avalasco, Costa, Vescovo, Pernigotti. — Baldichieri: Terretto, Borgomasso, Porto. — Battigliera d'Asti: Solaro. — Camilli: Savina. — Capriata d'Orba: Gesino. — Casale: Guasco di Bisio. — Castellazzo Bormida: Molinari. — Castelnuovo Belbo: Bera. — Castelnuovo Scrivia: Re. — Cocconato: Cavallito, Fantino. — Felizzano: Cova. — Frascaro: Cremisaco, Ferrari. — Frugarolo: Binasco. — Isola d'Asti: Boveco Sambuceto, Valente. — Montechiaro d'Acqui: Boffa. — Montafia: Colla. — Montaldeo e San Cristoforo: Coda. — Mombaruzzo: Costa. — Novi Ligure: Demichelis. — Ovada: Sartorio, Prasso. — Formigara: Bardi. — Rebella: Piletti. — Rocca Grimalda: Merbelli. — S. Damiano d'Asti: Danco, Oddone. — S. Salvatore Monferrato: Fassio, Pelloltieri. — San Sebastiano Curone: Casagalle. — Sarezzano: Perniceti. — Tagliolo: Cirenea. — Tigliole: Delà. — Tortona: Municipio, Anfossi, Cavalchini, Fossati, Schiavi. — Valenza: Repossi. — Villabellet: Castellaro, Raiteri. — Villanova d'Asti: Giovenale. — Villaromagnano: Caprile.

PROVINCIA DI CUNEO. — *Diplomi d'onore.* — Alba: Municipio. — Cuneo: Municipio; Guarnieri, Montaseri, Nardi. — Mondovì: Municipio. — Saluzzo: Municipio.

*Diplomi di benemerenza.* — Alba: Prandi. — Bagnasco: Isnardi. — Bagnolo Piemonte: Bessone. — Barge: Lorenzati. — Bra: Ombra. — Briga Marittima: Gastaud. — Busca: Mariano. — Ceva: Gazzone. — Cortemilia d'Alba: Terreri. — Cortemilia: Municipio. — Cuneo: Crosa, Feriano, Isoardi, Montino, Pomatto, Silvano. — Demonte: Municipio. — Diano d'Alba: Grinzane, Ferlotti. — Dronero: Municipio. — Fossano: Omobono. — Frabosa Sottana: Municipio. — Garessio: Municipio. — Gorzegno: Costa. — La Morra: Calissano, Cumbetti Rosa. — Magliano Alpi: Municipio. — Monastero di Vasco: Rho don Andrea. — Mondovì: Chiavarino, Lopreno Pizzo. — Monforte d'Alba: Pastore, Panaglio Sebastiano. — Morello: Masino. — Moreasso: Bariglio. — Ormea: Arduino. — Pamparo: Oppio. — Peveragno: Giabergia. — Piasco: Municipio. — Ponte Chianale: Chapel. — Racconigi: Prinetti, Simondo, Rittano, Molinengo don Giacomo. — Roaschia: Brondello e Borgialrone: Giacosa. — Roccaforte di Mondovì: Bocca. — Romano: Falabrino, Sasia. — Saluzzo: Di Cervignasco, Monchiero. — Santo Stefano Belbo: Pistone. — Savigliano: Bellino. — San Vittorio d'Alba: Pero. — Sommariva Bosco: Perotto. — Sommariva Perno: Municipio. — Tenda: Viale. — Valdieri: Don Brunetti. — Valgrana: Don Maccario. — Valgrana e Montemale: Galetti. — Venasca: Balbis. — Vernante: Beaugrane. — Vicoforte: Bisagno. — Villanova di Mondovì: Bolognon.

## La visita del ministro Balenzano al traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 9, ore 22:

Il ministro Balenzano è arrivato ieri sera a Domodossola, donde è partito stamane per Iselle, accompagnato dai sottosegretari di Stato Niccolini e De Nobili e dai deputati Cuzzi, Curiotti e Falcioni, e dai membri del Consiglio d'amministrazione del personale superiore della Mediterranea.

Ad Iselle il ministro fu ricevuto dall'Impresa Brandau, assuntrice dei lavori del traforo.

Sopra un treno appositamente preparato, il ministro, coi sottosegretari di Stato e degli invitati, entrò nella galleria, percorrendone oltre cinque chilometri, constatando non solo che i lavori per la rivestitura sono completamente finiti, ma che anche le condizioni della galleria sono perfette rispetto al problema della stabilità. Il ministro si fermò particolarmente ad esaminare il punto ove dovettero già arrestarsi i lavori causa l'irrefrenabile caduta dell'acqua non prevedute e della quale è ancora oscura l'origine.

Il ministro Balenzano e l'on. Niccolini ebbero vivi elogi per gli autori di quest'opera; quindi, usciti dalla galleria, visitarono i giganteschi cantieri.

Alle ore 12 nella splendida sala dell'albergo venne offerta una colazione dalla Ditta Brandau. In giornata il ministro visitò pure il cantiere della galleria Elicoidale e la linea di costruzione Arona-Domodossola. Quindi ritornò a Milano, donde partirà per visitare la linea a trazione elettrica della Valtellina.

## Il delitto di Bologna.

### La deposizione del padrone di casa del Naldi.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,15:

Il giudice istruttore interrogò novamente il cronista dell'*Avvenire*, nonchè il dott. Cavazzi, che come perito assistette all'esame necroscopico del cadavere del Bonmartini. Dalle 11 alle 12 il giudice si recò poi in via Roma, N. 2, al piano quarto, presso il padrone della camera abitata dal dott. Naldi. Il padrone narrò che il Naldi da un anno abitava in via Roma, che era di carattere tetro, non parlava, non riceva alcuna molestia. Pagò sempre 20 lire mensili, meno negli ultimi cinque mesi. In casa rimaneva poco; la notte la passava spessissimo fuori. Non studiava mai e se dormiva era di giorno. La notte la passava giocando nelle peggiori bische della città. Il giudice interrogò il padrone se aveva sospettato del suo inquilino. L'altro rispose di no, mancandogli gli elementi per farlo.

Il padrone aggiunse che il Naldi riceveva spesso visite di strozzini e di sensali di pegni. Egli poi non vide mai nè il Tullio nè la Bonetti in casa. Non li conosceva e li vide solo dai ritratti pubblicati sui giornali. Il Naldi non era mai armato, nè portava bastoni. Viveva modestamente. Il giudice perquisì novamente l'abitazione, ma nulla rinvenne.

Nel pomeriggio s'interrogò il prof. Fabio Vitali, primario dell'ospedale di Venezia, che spedì un baule alla Teodolinda per incarico, contenente effetti di vestiario.

Stasera il Tullio Murri subì un nuovo interrogatorio.

## Una violenta scenata fra Salafia e il principe Tasca.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 21,50:

Oggi avvenne un altro spiacevole incidente ai Quattro Canti fra Giuseppe Salafia e il principe Alessandro Tasca. Accaddero violente vie di fatto: vi furono ceffoni bastonate e pugni. Si radunò subito grande folla, che divise i contendenti.

Tasca telegrafò al ministro dell'interno, annunziandogli che abbandonava il suo paese per non rimanere esposto a continui incidenti come quello d'oggi.

## Déroulède in Italia.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 23,14:

Proveniente dalla Svizzera, accompagnato dalla sorella, è giunto stamane Déroulède.

## Il prossimo viaggio del Re di Portogallo a Londra

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 21:

Il *Mundo*, giornale di Lisbona, parlando del viaggio del Re di Portogallo in Inghilterra, dice che il viaggio ha un carattere politico, poichè trattasi di preparare l'alleanza anglo-portoghese, in presenza della probabilità di una alleanza spagnuola-francese.

## Una solennità alla Corte cinese.

Pechino, 9 *(Stefani)*. — Il Corpo diplomatico ed i comandanti delle guardie delle Legazioni estere sono invitati per il 18 corrente al Palazzo d'Estate.

La venerazione annuale degli antenati nella città proibita avrà luogo il 28 corrente.

## Esperienze mediche nella camera di Zola.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,15:

Il signor Girard, capo del laboratorio municipale, si è novamente recato stamane alla camera di Zola, per accertare il risultato delle esperienze sugli animali da lui fatti rinchiudere ieri sera nella camera ove morì il grande scrittore.

Egli era accompagnato dal commissario di polizia Cornette, la cui presenza era necessaria per togliere i sigilli apposti sull'uscio della camera.

Ecco in che consistevano queste esperienze:

Girard, verificate le condizioni atmosferiche in cui si era trovata la stanza nella notte della catastrofe, aveva quindi fatti collocare nella camera quattro porcellini d'India e quattro uccelletti: due fra questi ultimi furono lasciati in libertà nella stanza, i due altri vennero collocati ciascuno in una gabbia in due diversi siti della camera. Gli operatori si allontanarono quindi e apposero i suggelli.

Stamane, quando si penetrò nella stanza, un forte odore vi regnava: l'aria era pesantissima. Si constatò che i quattro porcellini d'India vivevano ancora, ma gli uccellini in gabbia erano morti ambedue; quanto a quelli lasciati in libertà, uno d'essi era vivente e volò subito via per la finestra che si era dovuta aprire, essendo l'aria irrespirabile per gli operatori; l'altro uccellino non fu ritrovato: si suppone che sia caduto asfissiato in un angolo della stanza.

Girard scelse immediatamente uno fra i porcellini d'India, affinchè la composizione del sangue non si alterasse nel tragitto fra la via Bruxelles e il laboratorio municipale. Portò anche con sè gli uccelli morti, di cui farà pure l'autopsia. Il sangue sarà analizzato collo spettroscopio. Il risultato di queste esperienze potrà forse essere conosciuto questa sera. Si erano anche preparati dei palloncini per raccogliere dell'aria della camera, ma questi furono poi ritenuti inutili, considerandosi che l'asfissia degli uccelli era una prova abbastanza convincente.

## Il nuovo addetto militare dell'Ambasciata austro-ungarica.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 14,20:

Si annunzia che il luogotenente-colonnello Enrico Zeraldo fu nominato addetto militare all'Ambasciata austro-ungarica al Quirinale, in sostituzione del colonnello Marenzi.

## Il prestito giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21:

La sottoscrizione del prestito giapponese fu chiusa a mezzogiorno. Sei milioni di sterline furono sottoscritti ieri e sei milioni oggi.

## La peste ad Odessa.

Odessa, 9 *(Stefani)*. — Dal 2 al 6 ottobre tre persone furono colpite da una malattia che presenta sintomi di peste.

## Navigazione.

Rio Janeiro, 9 *(Stefani)*. — Il *Bermeo* proseguì per Genova.

Montevideo, 9 *(Stefani)*. — Il *Centro-America* è partito per Genova.

# CHIACCHIERE PARIGINE

## Un mendicante senza gambe che tiene in iscacco il prefetto di polizia.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 9, ore 23.

In una lettera al procuratore della Repubblica e di cui il presidente Fournel diede oggi lettura all'udienza della decima Camera correzionale, il signor Lépine, prefetto di polizia, riconosceva che « le sue forze e la sua autorità erano tenute in iscacco da Carlo Feutrelle ».

Carlo Feutrelle? Questo nome vi riuscirà nuovo e ciò vi sorprenderà un pochino, ma sarete più sorpresi nell'apprendere come Feutrelle, questo nuovo Boulanger, questo nuovo Déroulède, che tiene fronte ai 16 mila *gardiens de la paix* del Lépine ed agli altri innumerevoli funzionari della Polizia, sia un povero diavolo che ha amputate tutte e due le gambe e che non può camminare se non su due pezzi di legno, insomma un *cul de jatte* del più perfetto genere che si conosca. Nondimeno tutti gli *apaches* di Parigi e dintorni non diano tanto filo da torcere al signor Lépine quanto ne dà il nominato Carlo Feutrelle, il quale è nato a Prévenne (Pas de Calais) il 29 aprile 1870.

Mi limito a citare un passo del rapporto che Lépine dirige al procuratore della Repubblica.

« Non ignorate che questo individuo, che fu già arrestato più di cento volte, è un professionista della mendicità. Amputato delle due gambe, sfrutta la pietà e la carità pubblica, per ingiuriando le persone che non rispondono alle sue insistenti richieste.

« Giunto a Parigi otto anni or sono, fu oggetto della commiserazione dell'Assistenza pubblica e della mia Amministrazione, i quali gli hanno concesso più volte soccorsi in denaro e lo hanno ospitato ogni qual volta lo desiderò. Per quanto mi concerne, io l'ho fatto rimpatriare nel suo paese, dove fu ammesso all'ospedale, dal quale venne però subito espulso in causa delle sue violenze e degli scandali che cagionava. Tornato a Parigi, gli diedi soccorsi e gli offersi di farlo ricoverare all'Asilo di Nanterre, nella sezione riservata ai vecchi. Gli feci rimettere più volte le grucce alle gambe, ma egli le ruppe volontariamente. »

Dopo questa presentazione, Lépine entra nei particolari delle scene che tenero Carlo Feutrelle uno degli avversari più temibili della Prefettura di polizia:

« Nulla — continua con amarezza il prefetto di polizia, — nulla potè correggere questo forsennato, il quale si ostina a mendicare sulla pubblica via, esibendo i suoi moncherini. E' inoltre quasi sempre ubbriaco, ingiuria i miei agenti e fa causa di seri disordini; fa scene di violenza in tutte le Amministrazioni. L'Assistenza pubblica diede ordine formale perchè non sia ricevuto nei suoi ospedali, dove egli turba la tranquillità degli altri ammalati. Si fa di continuo passeggiare in vettura e non paga i vetturini, sapendo bene, dice egli, che non sarà processato e che l'Amministrazione pubblica rimborserà gli interessati: cosa che infatti ebbe sempre luogo.

« E' certo che l'impunità prolungata di cui gode e di cui si vanta Feutrelle non fa che aumentare la sua violenza: egli giunge oggi a tenere in iscacco la mia Amministrazione. »

Il terribile Feutrelle compariva ieri innanzi alla decima Camera correzionale, sotto l'imputazione di mendicità. Senza commozione egli si udì condannare a un mese di carcere. Con aria canzonatoria si lasciò portar fuori dalla sala d'udienza dai soldati della guardia repubblicana, i quali lo trasportarono a braccia fino a una delle vetture cellulari, che attendeva nel cortile del palazzo di Giustizia.

Per un mese la Prefettura di polizia potrà dormire tranquilla.

# SPORT

## IPPICA

### La riunione autunnale al galoppo di San Siro.

*(La prima giornata).*

Ci telefonano da Milano, 9, ore 19:

Oggi, favorita dal tempo, si è inaugurata la riunione autunnale al galoppo di San Siro, che, come sapete, comprenderà nove giornate e terminerà il 4 novembre. Terreno pesante. Concorso discreto.

Eccovi i risultati:

PREMIO LUCERNATE (corsa a vendere). — L. 1000; int.; m. 2000.

*Sceicano* (7000, *Farman*), di Bonomi-Dall'Acqua, fece walkover.

PREMIO BOLLATE. — L. 2000; int.; m. 1600.

*Le Cambier* (5000, Wright), della Scuderia Napoletana;

*Le Spartiate* (Goddard), di sir Rholand.

Seguono *Olimpo* (6000), *Otilla*, *Royalist*, *Sapenbini*, *Fan de Velde*. Vinto per tre lunghezze; una incollatura dal 2.o al 3.o.

PREMIO TURRONE. — L. 2000; int.; m. 1600.

*La Cecilia* (Goddard), di sir Rholand;

*La Pieve* (4000, Chapman), dei fratelli Gallina.

Seguono *Dame de Pique* (4000), *Ostrada*, *Gracie*, ... (4000). Vinto facilmente per due lunghezze.

PREMIO BAGNOLI (G. R.). — L. 2000; per cavalli qualificati barche; m. 2800.

*Le Drumroc* (gmt.), di M. Orilia;

*La Abrain* (F. Gallina), dei fratelli Gallina.

Seguono *Beaujolais*, *Alende*, *Aurelia* (3000). Vinto per una lunghezza; cinque lunghezze dal 2.o al 3.o.

PREMIO BELVIR (corsa di siepi a vendere). — Lire 1000; int.; m. 2800.

*Lo Akmil* (3000, Michelotti), dei F.lli Gallina;

*Lo Atlante* (5000, Woodcock), di sir Goodluck-Carmignano.

Seguono *Hater* (4000), *Brillator-Fresine* (4000), *Tur di Rosa* (3000). Vinto facile per cinque lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO GORLA (*Steeple-chase* G. R.) — L. 2000 per cavalli da caccia; m. 3000.

*Le Goodfellow* (Toni), di sir Goodluck;

*Le Clearman* (Bianchetti), di F. G. Venino.

Segue *Alcarea*. Vinto facile per sei lunghezze; cattivo terzo.

## I nuovi sindaci nel circondario di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Vi mando un primo elenco dei nuovi sindaci del circondario di Alessandria nominati a tutt'oggi.

*Alessandria*: Comm. Antonio Franzini.
*Birignano*: Freschi cav. capitano Giuseppe.
*Montecastello*: Bruni avv. Domenico.
*Frugarolo*: Scavia cav. Camillo.
*Cassine*: Peverati cav. dott. Lorenzo.
*Borgoratto*: Mascheio Giuseppe.
*Quargnento*: Vitale cav. Paolo.
*Castellazzo*: Pettarini comm. Stefano.
*Castello d'Annone*: Medici cav. Giuseppe.
*Oviglio*: Drada cav. avv. Giovanni.
*Solero*: Guasta cav. avv. Angelo.
*Villabella*: Garlando Erasmo.

Tutti questi sindaci già prestarono giuramento nelle mani del prefetto.

Avvennero altre nomine in diversi altri Comuni, ma l'accettazione da parte degli eletti non è ancora sicura.

# REATI E PENE

## Il processo della marchesa Cassibile.

### Le proteste dell'avv. Catania.

Ci telegrafano da Messina, 9, ore 21,50:

Fino a questo momento il processo Cassibile appare privo di interesse, però la folla sempre crescente si riversa nell'aula delle Assise.

All'udienza d'oggi, dopo le contestazioni all'imputato dall'avv. Patti, si passa all'interrogatorio dell'avv. Catania. Egli nega di avere raggirata la marchesa Cassibile per carpirle denaro e nega pure di essersi adoperato ad influenzare i magistrati per ottenere una sentenza favorevole. Si scaglia contro l'avv. Orioles, che crede autore di una macchina infernale contro di lui e sostenendo che le accuse rivoltegli sono il frutto di calunniose insinuazioni.

Si leva l'udienza.

## Un grave scoppio di gas a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 9, ore 13:

Oggi improvvisamente in casa Caccagnino, in via Arbogna, avvenne uno spaventevole scoppio, il quale mise in iscompiglio tutti gli inquilini del caseggiato. Era scoppiato il gas nelle camere occupate dal fabbro Racchi. Caddo un soffitto, cagionando molti guasti. Una donna rimase gravemente ferita.

## L'arresto dello strangolatore di Novara.

Ci scrivono da Novara, 9:

Si è potuto, dopo lunghe indagini, identificare l'individuo che tentò il giorno 4 strangolare la vecchia Tartarini di via G. Prina. Egli è certo Vincolini Antonio, mendicante, senza scienze; si trova attualmente a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

# Arti e Scienze

## La cometa Perrine-Borelly 1902.

L'Osservatorio astronomico di Torino ci comunica:

« Questa cometa fu scoperta da Perrine, dell'Osservatorio di Lick, nella ultima ora della notte del 1.o settembre, e indipendentemente da questi, il 31 agosto da Borelly, dell'Osservatorio di Marsiglia. Dall'Effemeride calcolata dal Perrine istesso, e da quella dello Strömgren di Kiel, si presumeva che il massimo splendore teorico debba essere stato osservato l'8 ottobre. A Torino da diverse sere la si osserva, per le consuete comparazioni con stelle, e la notte del 7 ottobre, verso l'una, fu identificata per la prima volta ad occhio nudo, sotto la parvenza di una stella di quarta grandezza, a splendore molto debole. Ora la sua declinazione va rapidamente decrescendo; fu circumpolare dal 18 settembre al 7 ottobre, dal 9 in poi, alla latitudine di Torino, il suo arco semidiurno decrescerà sensibilmente, al 9 ottobre, per esempio, è di 9 h 35 m, al 18 dello stesso mese sarà già ridotto a 7 h.

« Per chi desiderasse rintracciarla con un ordinario refrattore, e, date buone condizioni di limpidità del cielo, identificarla ad occhio nudo, noti che, verso le 19 h del 10 ottobre, *Delta Lyra* (stella di 4.a grandezza) e la cometa si trovavano sul medesimo cerchio di declinazione, la cometa in basso; o, altrimenti, immagini il triangolo formato da *Alpha Cygni* (grandezza 1,5), *Alpha Lyra* (1.a grandezza) e da *Beta Cygni* (2.a grandezza), condurre la bisettrice dell'angolo formato in *Alpha Cygni*, verso l'estremità di questa troverà la cometa. »

**L'orario della Biblioteca Civica.** — Il 15 corrente ottobre s'inizierà il servizio serale. Quindi, a partire dal detto giorno e fino a nuovo avviso, la Biblioteca sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

# La I Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

## Le entrate del giorno 9 ottobre.

*Entrate a pagamento* N. 2233; azionisti N. 1806; espositori N. 1115. Totale N. 5053.
*Entrate serali*: A pagamento N. 659; azionisti N. 300. Totale N. 916.

***

Oggi la Musica dei cavalleggeri Caserta suonerà alle ore 15 alle Fontane luminose *(Ristorante Molinari)*.

## Una visita del Duca d'Aosta.

Ieri l'altro l'Esposizione fu visitata dal Duca d'Aosta, il quale si intrattenne circa due ore, interessandosi maggiormente alle sezioni estere.

Accompagnavano S. A. il conte Di Sambuy ed il comm. Bianchi.

## Pro Sicilia.

Tre giorni ancora e poi Torino darà agli sventurati di Sicilia un'attestazione concreta e concorde della sua pietà.

Da oggi a domenica intanto, nell'attesa della gran festa al Valentino, il Comitato organizzatore continua a raccogliere i doni per la grande lotteria a cui prenderà parte ognuno che entrerà all'Esposizione; e come la ristrettezza del tempo potrebbe impedire di richiedere il concorso di moltissimi che pur vorrebbero concorrere a render più attraente il richiamo che domenica adunerà nel parco la maggior folla che l'Esposizione abbia vista, così è all'iniziativa spontanea di ognuno di codesti benevoli che si rivolge il Comitato, pregandoli di fargli pervenire alla sua sede (nel recinto dell'Esposizione) quei doni ch'essi destinano al pietoso, nobilissimo scopo.

Intanto pubblichiamo la terza lista dei gentili che già hanno provvisto i premi, che sin da domani saranno esposti nella rotonda d'onore.

Demarchi Giacomo; Decret succ. Carlo Gelia; Schmid; Mingazzi e Bologna; Miglio; L. Meltzer, alleratore; Aimo e Ferrata; Fratelli Dapà; Luigi Vaghera; Arturo Tos; Guerio Pietro; Caldi Luigi di Borgomanero; Ausato Giuseppe; Caviglione Camillo; Gamba Cesare; Hammerberg; Agosti e Giacomone; Albrio; Fratelli Stratta; Fratelli Paleta; Tebano Boeria e C.; Bing S. *(L'Art Nouveau)*; Croce A. e C.; Voigt Enrico p. Benhe; Voigt Enrico p. Walter Scherf; Koch; Freund Balfor e C.; Moriondo e Gariglio; Gabetti Pietro; A. Borighieri e C.; C. Ausalone e C.; E. Demichelis; Società Fonografica De Rossi; Vermouth Scott; S. D'Ermmeur; Società Anonima Caffè del Venezuela; Ferrati e Milano; Romano succ. Bass; Società Italo-Americana; C. Chaubletter e C.; Capriolo e Arnaldi; Ponzetti e C.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1128.

## Altri scandali bancari

### La tempestosa assemblea di ieri del Credito Popolare.

**La crisi della Banca « Cruce et aratro ».**

Ieri, alle 14, in una sala della Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Credito popolare agricolo e commerciale, un Istituto che fece già parlare di sè in questi ultimi tempi non una volta soltanto.

Perciò gli azionisti, chiamati a discutere sulla situazione dell'Istituto, accorsero numerosissimi.

I presenti erano 150, circa.

Al tavolo della Presidenza seggono l'avvocato Pasquale Barberis, membro del Consiglio d'amministrazione, i sindaci Carlo Albertetti e ing. Rodolfo Bella, e l'attuale direttore della Banca, cav. E. Parcone, delegato di pubblica sicurezza e ripeto.

A fungere da segretario, data l'importanza eccezionale dell'assemblea, viene chiamato l'avvocato Pietro Piccini, regio notaio.

A presidente è acclamato il prof. Crotti.

L'avv. Barberis legge la relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione della Banca e sui parecchi..... guai attraversati, e il sindaco Albertetti legge quella del Collegio sindacale.

Solleva specialmente una vivissima impressione, e commenti e proteste il passaggio della relazione, dove gli amministratori dicono:

« Riassumendo, le svalutazioni e le perdite « effettive ammontano a L. 170,183, le quali « dedotte dal capitale sottoscritto, rimane un « avanzo di L. 190,000; mentre se dedotte dal capitale realmente versato, l'avanzo sarebbe di « L. 55,000, a cui debbono aggiungersi lire « 20,000 di acconti sulle 917 azioni nel caso che « queste non venissero saldate. »

E' pure commentatissimo il passo della relazione nel quale gli amministratori, accennando alle responsabilità, dicono:

« Di tutte queste perdite, sofferte dalla Banca era nostro dovere ricercarne le responsabilità.

« E questa ricerca fu iniziata dal Consiglio nel gennaio ultimo scorso, commettendo al ragioniere Bottino la revisione della contabilità, dalla quale risultando gravi responsabilità a carico dell'avv. Badanelli, per debiti in conto corrente, per giuochi di Borsa, per sconti non autorizzati e per prelievi non giustificati, il Consiglio non indugiava a convenire il Badanelli avanti il Tribunale Civile per ottenere il pagamento dei suoi debiti legalmente accertati, salve le altre sue responsabilità, e sporgere contro di lui formale querela.

« Il procedimento penale è tuttora nello stadio d'istruttoria segreta, che fu da noi ripetutamente sollecitato, ma finora senza frutto. »

E la relazione aggiunge: « Se l'assemblea concorderà il suo voto, si inizierà un nuovo giudizio contro l'avv. Badanelli, per costringerlo a pagare il suo debito:

| | | |
|---|---|---|
| in conto corrente | L. | 39,626 |
| per giuochi di Borsa | » | 14,309 |
| per altri addebiti | » | 831 |
| per sconti non autorizzati | » | 18,000 |
| per prelievi non giustificati | » | 12,194 |

oltre la responsabilità dell'operazione Bernocconi e i danni gravissimi derivati alla Banca per la mancata restituzione a tempo debito dei nuovi titoli di Rendita. »

A nostra volta leggiamo con un certo stupore il seguente passaggio della relazione:

« La somma di L. 60,413 79 per spese d'impianto è senza dubbio ingente, e non proporzionata al capitale sottoscritto e versato (è bene ricordare che la Banca cominciò a funzionare il 1.o dicembre 1900, e che nel bilancio 31 dicembre 1901 segna un capitale sociale di appena L. 381,800); ma bisogna aver presente il programma dell'istituzione e lo statuto, che autorizzavano l'apertura di sedi e di succursali, e ne furono aperte ben venti. Certo non tutte le località prescelte erano le più adatte per un centro d'affari bancari, tuttavia alcune di quelle succursali avrebbero potuto prosperare e dare buoni frutti se i gravi avvenimenti posteriormente succeduti non avessero spento la fiducia e il credito.

« Troppo si largheggiò nelle spese di propaganda e di pubblicità, nell'arredamento dei locali, nelle provviste della carta per le azioni (25,000 fogli) e degli stampati per L. 26,000, fatte dal direttore con una semplice autorizzazione generica del Consiglio, e malgrado le proteste di qualche consigliere e di qualche sindaco.

« Inoltre in queste spese vi è compresa una registrazione di L. 12,140 a favore dell'avv. Badanelli, non giustificata, e che dovrà perciò da questi essere rimborsata.

« D'altronde è regola comunemente praticata in tutte le aziende commerciali che le spese d'impianto debbano ammortizzarsi in parecchi esercizi, e perciò riteniamo di essere nel vero proponendovi l'ammortizzazione del 50 0/0 di questa spesa, lasciando in bilancio una cifra di L. 40,200 90, che rappresenta il valore dei mobili, della carta, degli stampati e il probabile ricupero dall'avv. Badanelli, sicchè l'ammortizzo totale delle spese generali in L. 44,377 56, che per 19 mesi di gestione e per venti succursali, oltre la Direzione generale, non ci sembrano eccessive; tanto più che parte di esse potrebbero considerarsi spese d'impianto, non senza rilevare che nelle sole succursali le spese d'impianto e generali, dedotti gli utili, alla chiusura dei conti al 31 luglio ultimo, ammontavano complessivamente a L. 46,000. »

Sempre le medesime storie e i medesimi sistemi!

Appena le letture sono finite, cominciano gli attacchi, violentissimi, alle Amministrazioni passata e presente, della Banca. Ne dà il segnale l'avv. Turletti, il quale dimostra che il bilancio (al 31 dicembre 1901), su cui l'assemblea è chiamata a discutere e deliberare, non rappresenta la situazione del « Credito Popolare », ma solo quella della sede centrale di Torino.

L'avv. Barberis, tenta di dare qualche spiegazione e qualche ragione, ma non riesce che a ripetere quanto è detto nella relazione, già letta, degli amministratori; che, cioè, non si poterono avere i conti delle venti succursali ed Agenzie, o si ebbero sbagliati od incompleti.

All'avv. Turletti seguono altri attaccanti; l'assemblea, satura di elettricità, comincia a farsi agitata: le critiche si fanno sempre più aggressive, violente, mentre la difesa va di mano in mano indebolendosi.

Finalmente, a gran maggioranza viene approvato il seguente ordine del giorno, presentato dagli azionisti signor Virginio Akprandi, avv. Baggiolini e Gherardini:

« L'Assemblea, preso atto delle dichiarazioni del Consiglio, e ritenuto che il bilancio presentato dal Consiglio di amministrazione non è completo, perchè mancante dei saldi delle Succursali; che non fu diramato nè pubblicato in nessun modo, ciò che si rendeva morale ed indispensabile nelle odierne eccezionali condizioni dell'Istituto;

« delibera di rimandare, allo stato delle cose, la discussione e l'approvazione del bilancio, disapprovando il contegno del Consiglio d'amministrazione. »

Votato l'ordine del giorno, si riprende anche più animata la discussione, se si possa o si debba procedere agli altri argomenti inscritti nell'avviso di convocazione, e specialmente alle nomine di amministratori e sindaci.

L'avv. Turletti domanda agli amministratori presenti se intendono rimanere in carica; l'avvocato Barberis, molto cortese, anche perchè manca qualche collega, avverte che gli occorre tempo per decidere.

L'avv. Turletti insiste nella sua domanda, e vuole che si prenda atto che, anche davanti all'esplicito voto di sfiducia dato agli amministratori, essi non presentano le loro dimissioni.

A questo punto l'adunanza si fa tempestosa e diventa difficile afferrare bene le ragioni degli uni e degli altri.

Finalmente l'avv. Barberis annunzia che il Consiglio d'amministrazione della Banca presenta le sue dimissioni, ma che però rimane in carica per il disbrigo degli affari. Intanto viene affacciata un'altra questione: « Quando dovrà essere convocata novamente l'assemblea? »

La discussione dura intensissima e rumorosa per pochi minuti; l'avv. Turletti presenta formalmente a nome di un quinto degli azionisti la domanda perchè gli azionisti siano radunati novamente fra un mese.

A questo punto si poteva credere che il dibattito sarebbe finito: invece si fa anche più violento e confuso. Si odono, fra il vociare dei presenti, che si affollano intorno al banco presidenziale, accenni a salvataggi, a responsabilità che si vogliono far sparire; gli ordini del giorno piovono nelle mani del presidente; qualcuno parla per fatti personali e un breve duello oratorio si impegna tra l'avv. Turletti e l'avv. Samuele Levi.

Finalmente l'energia del presidente riesce a ricondurre un po' di calma nella sala; e per separazione (poichè diventa quasi impossibile il votare in altro modo) si approva il seguente ordine del giorno presentato dagli avvocati Baggiolini e Turletti:

« L'Assemblea dichiara che, nel convocare il Consiglio di amministrazione, non ha inteso di dispensarlo da nessuno dei suoi obblighi legali per la conservazione dei diritti dell'Istituto finchè resta in carica. »

Dopo quest'ordine del giorno, l'avv. Levi presenta questa mozione:

« L'Assemblea fa voti vivissimi perchè, mentre si sta convocando la nuova Assemblea, l'Autorità giudiziaria prenda energiche misure contro chi di dovere, onde tutelare gli interessi della Società. »

La proposta dell'avv. Levi è accolta da una formidabile esplosione di proteste, di disapprovazioni, tanto che il presidente crede bene di non metterla neanche in votazione, e l'adunanza si scioglie — sono le 17 — mentre nei crocchi numerosi si commenta animatamente il nuovo scandalo.

## Pei danneggiati di Sicilia.

Al telegramma che ieri l'on. Marsengo-Bastia, presidente delle Opere pie di San Paolo, spedì al prefetto di Siracusa, annunziandogli la donazione di L. 1500 pei danneggiati della Sicilia, ne ricevette la seguente risposta:

« *Presidente Opera pia San Paolo Torino.*

« Fraterno solidale affetto cotesta città è grande sollievo queste afflitte popolazioni, in nome delle quali esprimo V. S. sensi gratitudine per generosa offerta L. 1500. — Prefetto: *Orso.* »

***

Il colonnello comm. Rosano, presidente della Società *L'Ecorelia*, ci invia L. 100, somma votata nella seduta di ieri sera del Consiglio Generale.

« Modica — dice il comm. Rosano — è l'offerta al confronto della grave sventura che ha colpito Modica ed altri paesi della Sicilia, ma l'atto spontaneo di solidale fratellanza di questi ex-militari è tale d'avvalorare grandemente il piccolo contributo. »

Ezio e Celestino, da Cavaglià, L. 5 — M. R., L. 10 — Filiberto Gatta, da Avigliana, L. 5. — Somma precedente L. 207 50. — Totale L. 327 50.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
ALFIERI (Compagnia d'op. Marchetti), ore 20,30: *D'Artagnan*. — L. 0 70.
BALBO, ore 20,45: Gran Circo Reale romano diretto dal comm. Bidoli. — L. 1 20.
ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Le protezzion*; *Ghiri e Chila*. — L. 0 80.
GIANDUJA (Marionette). — Riposo.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 delle domeniche e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.
MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.



*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese* (71)

# Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Ebbene, lasciamo fare, — replicava questi. — Vedremo, più tardi..... Dopo tutto è, forse, un bene per un male, perchè almeno adesso ella parla come noi.... Non bisognerebbe però che ciò durasse a lungo.....

Come il dottore pensava, quella crisi, a parte il dolore fisico, era stata salutare all'inferma. Essa aveva posto termine ad un torpore che, prolungandosi, avrebbe potuto divenir fatale; la povera donna riprendeva ora possesso delle sue facoltà.

Un lungo e penoso lavorio facevasi nel suo cervello; ella ricordava.

Appena svegliata o uscita da un assopimento che succedeva alla medicatura, sempre dolorosa, delle sue piaghe, ella cominciava a parlare. La voce non era ancora molto forte, ma le parole uscivano dalla sua bocca abbastanza distinte.

— Non bisogna lasciarmi sola — diceva ella sovente.

— Non vi lasciamo mai — rispondeva la religiosa.

— Vorrei sempre gente attorno a me, molta gente. E' molto tempo che l'abate Salvert non è più venuto!

— Ma no; è venuto anche ieri.

Gli ospiti del castello si prestavano gentilmente a soddisfare il desiderio dell'inferma. Non mancavano mai visitatori nella sua camera, e il dottore non impediva all'inferma di parlare.

Cercavano tutti di penetrare il segreto della sua vita; ma a quel riguardo le di lei risposte lasciavano molto a desiderare.

Qualche volta ella diceva cose così strane da far credere che fosse pazza o idiota; ma il dottore la credeva piuttosto una dissimulatrice di prima forza.

Un giorno, Giovanni Di Clairepierre, vedendola ben disposta a parlare, la interrogò più lungamente.

— State meglio, oggi?

— Sì, credo che sarò presto guarita.

— Non soffrite molto in questo momento?

— No..... non molto.

— Come vi chiamate?

— Come mi chiamo?

— Sì; il vostro nome?

— Maria.

— Maria..... Come?

— Maria.....

— Di che paese siete?

— D'un paese lontano.

— Ma come si chiama? E' una città, è un villaggio?

— Non so..... non so più.

— Cercate di ricordarvi..... Era una città?

— No.

— Un villaggio? C'erano campi?

— Sì..... dei campi, dei boschi..... e anche delle case.....

— Allora era un villaggio..... Come si chiama?

— Non so più..... Era tanto lontano.....

Il dottore Robin, rivolgendosi ad uno dei suoi vicini, disse:

— Di due cose l'una: o una parte della sua memoria le manca, cosa, del resto, abbastanza naturale, oppure ella ha un interesse qualunque a non rispondere.

Il signor Di Clairepierre continuava il suo interrogatorio:

— Siete venuta fin qui a piedi?

— Sì.

— Vi hanno dunque lasciata partire?

— Chi poteva impedirmelo?

— I vostri parenti.

— Non ho parenti.

E la sconosciuta si mise a ridere o almeno tentò di ridere, perchè le bende che le fasciavano il viso le permettevano a pena il movimento delle labbra.

— Povera donna! — disse Giovanni Di Clairepierre, volgendosi verso le altre persone, — il male le ha fatto perdere la ragione; perchè i locandieri, che l'hanno albergata, non hanno mai detto che, avanti l'incendio, ella fosse pazza.

Non perdè tuttavia coraggio e sperando una parola che potesse metterlo sulla via, continuò ad interrogare.

— Conoscete forse qualcuno a Dijon per esservi venuta?

— No; sono venuta vendendo i miei solfanelli.

— Ma perchè siete venuta a Dijon piuttosto che altrove?

— Perchè era sulla mia strada.

— E, dopo Dijon, dove sareste andata?

— Più lontano.....

— Vi ricordate dell'incendio?

— Oh! sì..... mi ricordo..... ero in una camera..... ero stanca..... dormivo..... quando mi svegliai soffocata..... ho veduto delle grandi fiamme..... allora gridai..... gridai..... e poi caddi..... e sono morta.....

— Ma no, siete, al contrario, quasi guarita — disse Alice de Lescoy che s'era approssimata al letto per meglio udire. — Un uomo è salito a salvarvi.....

— Ah! non ricordo..... non ho visto.....

— E' il signore che vi parla, il signor Di Clairepierre che vi ha salvata. Senza di lui sareste morta.....

L'inferma fissò gli occhi sul giovane ufficiale e quindi disse:

— Grazie, signore..... non sapevo.....

— Oh! sì, — riprese Alice, — ringraziatelo bene, perchè ha rischiato la vita per salvarvi.

— Grazie ancora, signore, — disse l'inferma, — la mia vita non valeva certamente la sua e perderla m'importava poco..... ma ora sono contenta di vivere..... non per me.....

— Per chi?.....

Gli occhi dell'inferma lampeggiarono.

— Per.....

Stava per dire « per vendicarmi » ma si trattenne in tempo..... e come se avesse temuto di lasciar indovinare il suo pensiero, ella soggiunse, ridendo:

— Per maritarmi.....

*(Continua).*

* * *

La « Corda Fratres », sezione di Torino, ha preso iniziativa di promuovere una solenne dimostrazione agli sventurati di Sicilia.

All'uopo ha diramato caldo invito a tutte le sezioni italiane ed estere onde avere la loro adesione a questo generoso pensiero, che si manifesterà col concorso di grandi artisti nel prossimo mese di dicembre.

* * *

Anche il Consiglio dell'Associazione generale degli operai ha deliberato di promuovere una pubblica sottoscrizione col giornale *Il Grido del Popolo* fra quanti appartengono alla classe lavoratrice, iniziandola con la somma di L. 200.

## La libertà provvisoria novamente negata al comm. Cattaneo.

Ieri la Camera di consiglio ha discusso la domanda di libertà provvisoria presentata dagli avvocati difensori del comm. Cattaneo martedì ultimo scorso. Accettando le conclusioni del Pubblico Ministero, emise un'ordinanza con cui respinge la domanda, adducendo la gravità dell'imputazione fatta all'ex-presidente del Banco Sconto.

Gli avvocati difensori intendono di proporre al comm. Cattaneo di appellarsi contro questa ordinanza alla Sezione d'accusa.

## Una Regina che depone la corona.

Iersera le feste di Porta Palazzo si conchiusero con la consegna al Circolo Dora e Borgo Dora del diadema della giovane regina.

Le simpatie cordiali e vivissime che la bella fanciulla ha destato nel borgo, che la imperata riuscita delle feste ha cresciuto sino a dimostrazioni sincere dimostrazioni d'affetto, hanno avuto modo di manifestarsi ancora una volta. E l'applauso schietto che si levò al suo passaggio, quando per la Galleria Umberto I si dirigeva alle sale del Circolo col suo seguito di cavalieri, diceva con quale orgoglio a Porta Palazzo si guardi il simbolo gentile della floridezza dei mercati.

Nelle sale del Circolo moltissimi invitati — certo troppi per la ristrettezza del locale — erano riuniti per la cerimonia, che si svolse semplicemente: dopo canti e suoni, la fanciulla rinunziò alla corona, leggendo, un poco commossa, un messaggio dal trono ai fedelissimi sudditi, dopo di che il vice-presidente del Circolo prese in consegna il diadema destinato, nel nuovo anno, a cingere un'altra giovanile fronte che forse ieri sera era nella folla femminile col cuore pieno del desiderio e gli sguardi fissi sull'emblema dell'effimero potere.

Quando un cavaliere ebbe in vernacolo fatto principio alla distribuzione di ringraziamenti a tutti i cooperatori massimi e minimi della festa, dalla regina al conte Di Robà, dal cav. Lanchard ai Fratelli Girard, Giacomo Albertini, rappresentante il sindaco, con una felicissima improvvisazione ebbe applausi ad ogni pausa, dicendo l'affetto con cui Porta Palazzo ricorderà la prima regina del mercato, che alle feste recò un così fresco suggello di giovinezza e di grazia, e che nella felice economia con una dama che ogni italiano ama, aveva già un presagio di fortuna.

Poi, come mandolini e chitarre accennarono i primi ritmi di danza, Pavesmoro aprì il ballo con la regina, e la festa continuò sino a tardi.

## Due interpellanze dei consiglieri socialisti

Vennero presentate dai consiglieri socialisti le seguenti interpellanze:

« I consiglieri comunali, visto le deliberazioni consigliari del 10 luglio 1901 e 22 aprile 1902, colle quali si riconferma in carica a tutto il 15 ottobre 1902 il direttore generale delle scuole, aumentandogli da 5000 a 6000 lire lo stipendio, alla condizione esplicita che dichiari formalmente di continuare nell'ufficio di direttore generale delle scuole e si sciolga, per il termine del corrente anno scolastico, da qualsiasi altro impegno », interpellano l'onorevole signor sindaco e la Giunta per sapere se il direttore generale delle scuole abbia ottemperato a tali formali deliberazioni e, in caso contrario, come intendano provvedere alla sua sostituzione. »

« Gli stessi consiglieri interpellano l'onorevole signor sindaco e la Giunta per sapere se non ritengano opportuno che l'Ufficio municipale *Elezioni* anzichè limitarsi semplicemente al ritiro delle domande e al lavoro burocratico tassativamente imposto dalla legge, allarghi la propria sfera di lavoro, e, diventando un vero « ufficio municipale di inscrizioni », procuri e faciliti con ogni mezzo l'iscrizione nelle liste elettorali a tutti quei cittadini ai quali — pur avendone diritto — riesce impossibile o per lo meno assai difficile il procurarsi direttamente i documenti necessari. »

## Un ragazzino schiacciato da una carrozza tranviaria

Verso le ore 17 di ieri, nel corso Regina Margherita all'altezza di via Tarino, transitava un carro condotto da certo Granda Giovanni. Alcuni ragazzi abitanti in detta località, vedendo passare il veicolo, gli corsero dietro per salirvi sopra, come è, purtroppo, abitudine dei piccoli. Ad un certo punto il carrettiere, che se ne avvide, li spaventò, sembra, con la frusta. I ragazzi allora fuggirono. Sventuratamente uno di essi, certo Cincuse Giulio, d'anni 8, nella fretta non si avvide del passaggio di una carrozza tranviaria, e andò così a cacciarvisi proprio sotto. Il disgraziato fu travolto dal pesante veicolo e rimase orribilmente schiacciato. Due guardie ed alcuni passanti mediante alcune sbarre di legno alzarono il veicolo e tolsero il misero corpo: e siccome dava ancora segni di vita, lo trasportarono all'ospedale mediante una vettura del signor Moiso, che [illegible] la sollecita carità. Lungo il tragitto, però, il piccino morì.

Il conduttore Sereno Giuseppe, appena avvenuta la disgrazia, fuggì.

**Arrivo del Duca degli Abruzzi.** — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto ieri sera a Torino dalla linea di Milano col diretto N. 15, scendendo allo scalo di Porta Susa alle ore 18,52.

**Il ministro Giolitti.** — Il ministro degli interni, on. Giolitti, giunse ieri fra noi da Racconigi, e proseguì, col treno di Pinerolo delle 17,40, alla volta di Cavour.

**Partenza.** — E' partito per Genova l'on. Villa.

**Una bambina in pericolo.** — Verso le ore 18 di ieri la bambina Franzetti Vincenzina, di anni 3 e mezzo, trastullandosi sul ciglio della bealera di Lucento, cadde nell'acqua, profonda un metro circa.

Il cantoniere ausiliario municipale Farello Domenico scese nella gora e portò la bambina alla riva, consegnandola al padre senza che avesse sofferto male di sorta.

**Calcisti che giocano.** — I fanciulletti e gli adulti giocatori di cerce e palle, perseguitati dagli agenti nei varii punti della città ove si davano ritrovo per giocare, da qualche giorno si erano dati convegno nel parco Michelotti, e, per non essere sorpresi in flagrante, avevano messo le loro brave vedette.

Ieri però, verso le ore 16, carabinieri e guardie municipali circuirono i giocatori e riuscirono ad arrestarli tutti.

Essi sono: Giuseppe Cavagnero, d'anni 24, manovale; Enrico Tarizzo, d'anni 22, meccanico; Enrico Viale, d'anni 22, fruttivendolo; Giovanni Viale, di anni 24, pure fruttivendolo; Andrea Tantardini, di anni 30, panattiere; Pio Cerrato, d'anni 20, pescivendolo; Federico Bertola, d'anni 19, segatore meccanico; Giuseppe Bertolla, d'anni 18, muratore; Giuseppe Lattanda, d'anni 22, calzolaio.

Essi sono quasi tutti sorvegliati speciali della Pubblica Sicurezza.

**Si cerca un calzolaio derubato.....** — Verso le ore 11,30 di ieri una guardia civica ricevette denunzia da un passante che sotto la porta N. 2 di via Genova vi erano quattro giovinastri che si disputavano il possesso di un involto, probabile compendio di qualche furto.

L'agente si recò sul luogo e riuscì a fermare quello dei giovani che, tenendo l'involto sotto il braccio, tentava di allontanarsi rapidamente.

Condotto in Questura, venne aperto il pacco, entro di tela cotone, e vi si trovò un paio di scarpe. Il giovane non seppe spiegare nè come un paio di scarpe potesse essere disputato legalmente da quattro persone, nè precisare quale fosse la loro provenienza. Nell'attesa che gli ritorni la memoria, fu trattenuto in arresto.

Egli disse di chiamarsi Giuseppe Denis, d'anni 15, lattoniere disoccupato, già ben noto alla Questura per aver subito diverse condanne per furto.

**Settimo: non rubare.....** — Certi Pellero Ernesto, d'anni 13, panettiere, e Morello Antonio, d'anni 14, lattoniere, entrambi disoccupati, credendo di non essere visti, rubarono destramente dalla vetrina del calzolaio Borello Antonio, in via Orfane, 28, due scatole di scarpe.

Inseguiti dal proprietario, i due monelli si rifugiarono nei corridoi della casa della casa N. 2 di via Franco Bonelli, ed andarono a rannicchiarsi in un casotto oscuro, dove furono raggiunti, oltre che dal Borelli, anche da una guardia civica che questi aveva chiamato.

Accompagnati in Questura, furono trattenuti in arresto.

**Una nuova vittima dei truffatori all'americana.** — Il contadino Trebaut Giuliano, d'anni 18, di Lusella, proveniente ieri da Modane, denunziò alla Questura che, giunto a Porta Nuova, si incontrò, nelle vicinanze della stazione, in due individui, i quali lo invitarono ad unirsi ad essi per visitare la città. Egli gradì l'invito.

Dopo qualche ora di compagnia, i due compagni riuscirono a derubarlo, coi soliti raggiri all'americana, del portafogli contenente un biglietto francese da L. 100, nonchè quattro scudi e L. 4 in argento.

**Arresto.** — Ieri fu arrestato il pregiudicato Gastaud Carlo, d'anni 20, autore del furto di una bicicletta in danno di Bergamasco Spirito.

**La caduta della volta** avvenuta mercoledì nella casa testè costrutta sulla strada di Pianezza, di proprietà dell'impresario Francesco Tamagno, fu provocata dalla cascata caduta di un sacco di gesso portato da un garzone; non dal fatto che era stata « disarmata » troppo presto.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*9 ottobre 1902.*

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Andreis Achille con Gruffagna Maria Teresa — Bianco Annibale con Tuberga Giacinta — Conto Alfonso con Carmagnola Giovanna — Ferrero Alberto con Tonetti Carolina — Gagna Carlo con Celeste Spirito — Ghirlandi Germiano con Guarino Marianna — Macario Carlo con Cordero Giovanna — Magwyler Tomaso con Fava Maria Paolina — Vestriglio Angelo con Marengo Cristina — Tosco Ugo con Fontana Carola.

MORTI: Fasolis Ida, d'anni 15, di Torino, sarta, via Susova, 11.
Gambone Teresa n. Ravina, id. 72, di Torino, agiata, via San Giobbe, 2 bis.
Balmondo Giuseppina (ved.) n. Olivetti, id. 52, di Ravigliasco, agiata, via Giannone, 5.
Fiantino Ida, id. 27, di Biella, agiata, via Bruf. ferio, 3.
Polastri Rosa (ved.) n. Fasola, id. 76, di Novara, pensionata governativa, via Berthollet, 27.
Aimo Elisabetta (ved.) n. Follis, id. 84, di Asti, casalinga, via Principi d'Acaja, 5.
Sala Giuseppe, id. 51, di Villanova Mondovì.
Oldrini Giovanni, id. 77, di Abbiategrasso, tipografo.
Ardissone Giacomo, id. 43, di Torino, tramviere.
Cantoni Giovanni Giuseppe, id. 36, di Usseaux, segretario comunale di Usseaux.
Monti Francesco, id. 16, di Torino, lavandaio.
Vercellino Antonio, id. 64, di Volpiano, portinaio.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

## La vita che si vive

Leggo nel *Secolo XIX* di Genova:

« Per domenica sono fissate le onoranze al cardinale Alimonda, onoranze che gli saranno tributate qui in Genova, dove nacque e dove morì per cura di un *Comitato cittadino*. »

Confesso che la lettura di questo semplice notizia mi ha riempito di stupore.

Conoscevo Genova per il suo bel porto, per i suoi superbi palazzi, per le sue splendide passeggiate a monte ed a mare, per il magnifico panorama del suo *Righi*, e mi lusingavo pure di conoscere sufficientemente i genovesi nei loro usi e nei loro costumi.

Vedo invece che sotto quest'ultimo rapporto mi resta ancora molto da imparare.

Certo la mia ignoranza non si estendeva fino a credere che il superbo capoluogo della Liguria fosse immune da quella lue moderna che sono i « Comitati cittadini »; ma non avrei mai nemmeno immaginato che la lue fosse tale nei buoni genovesi, da indurli a creare dei Comitati persino per la nascita e la morte di illustri cittadini!

E', mi sembra, il colmo della comitatomania!

E' un vero peccato che il giornale genovese, per ristrettezza, forse, di spazio disponibile, non abbia creduto di far seguire la notizia da qualche, fosse pur breve, schiarimento intorno al funzionamento di questi Comitati.

Per mio conto, però, procurerò di riempire la lacuna, aiutandomi alla bell'e meglio coll'immaginazione.

Prima seduta del Comitato.

Presiede il promotore cav. Tiramolla.

Constatata la presenza di dodici membri aderenti, il presidente apre la seduta. Egregi signori, già conoscete sommariamente il pensiero che qui ci aduna. La nostra città, già illustre nella sua storia e nei suoi commerci, aspira ad aggiungere altre pagine luminose a quelle per tanto gloriose del suo passato. A quest'opera di elevazione attendono, in una nobile gara, tutti i cittadini, riuniti in Comitati e Sotto-Comitati. Da una accurata statistica risulta infatti che tutti i nostri cari concittadini, compresi i neonati, sono membri di qualche Comitato. Tutti, dico, meno noi dodici! Ciò è mortificante, e lo vedo sui vostri visi, come voi lo vedrete sul mio, il rossore della nostra ignavia.

Per non essere segnati a dito, è dunque assolutamente necessario che anche noi ci costituiamo. Nella folla dei Comitati cittadini manca ancora quello che pensi alla nascita ed alla morte dei cittadini illustri. Costituiamolo noi. Il nostro lavoro non sarà forse facile, ma nemmeno poi troppo spiacevole, ed in ogni modo io mi lusingo che il nostro zelo sarà all'altezza del compito che ci proponiamo. Chi approva la mia proposta è pregato di alzarsi in piedi.

Tutti i membri si alzano.

Il Comitato è dunque costituito. La seduta è sciolta.

* * *

Il *Daily Mail* ha da Chicago che uno dei principali istituti di credito di quella città offrì ad un falsario emerito, Carlo Becker, di ricompensarlo bene se acconsente ad entrare al suo servizio, unicamente per esaminare le banconote e le tratte a vista *(cheques)*, e constatare che sono vere e non alterate. Il Becker fra breve uscirà dal penitenziario di San Quintino, in California, ove sta scontando i 5 anni di carcere a cui fu condannato quale fabbricante e spacciatore di biglietti di banca falsificati abilissimamente.

* * *

Per la ricevuta.

Alcuni giorni fa giunse in Ceva una lettera chiusa, spedita da Pieve di Teco, al seguente indirizzo:

Alla sig.a non conoscendola prego le Gentilezza di consignarla alla vedova di due Militi che con uno li è stata sei mesi e l'altro sei anni, e che uno è tombato di sopra un albero ed è morto in

Ceva dico Ceva.

* * *

Lo penultima.

— Ma perbacco, mi avete dato un mezzo pollo caricato sotto una ciabatta.

— Evidentemente, signore, la povera bestia è nata da un uovo sodo.

* * *

L'ultima.

Durante le prove di una commedia.

— Ricordatevi che la vostra parte è assai importante.

— Ma se ho appena due righe da recitare.

— Sta bene, ma nel terzo atto si legge una vostra lunga lettera.

io per tutti.

## Disgrazia mortale nel Canavese.

Ci scrivono da Ivrea, 9:

Certo Rama Pietro, d'anni 87, proprietario, abitante nel vicino Comune di Borolo, trovandosi ieri in casa e sentendosi poco bene, volle uscire per portarsi a visitare un suo podere. Accusando però freddo per tutta la persona, salìva nella camera da letto per mettersi una vestimenta più pesante.

Una volta vestito si dispose a ridiscendere al pian terreno; ma, fatti due o tre gradini, colpito improvvisamente da paralisi cardiaca, non riuscendo ad aggrapparsi alla ringhiera della scala, cadeva ruzzoloni sul sottostante lastricato.

Un suo nipote, soldato del 4o alpini, che si trovava casualmente colà, corse tosto a rialzare il povero vecchio, ma pur troppo il disgraziato cessava di vivere pochi minuti dopo.

## Una rapina simulata a Novara.

Ci scrivono da Novara, 9:

Di questi giorni certo Garbarini Giovanni, capitato in Borgo Sant'Andrea, nell'osteria di secondo ordine di Agosti Giuseppe, si fece dare da bere e da mangiare; quindi, dovendo passare la notte, chiese anche da dormire. Prima di recarsi a letto, dovendo aggiustare i conti e non avendo denari, rilasciò una obbligazione, quindi si ritirò nella sua stanza. Senonchè, ad una certa ora, si alzò, va in cerca delle guardie di P. S. e dichiara piangendo di essere stato vittima di una rapina per una certa somma di denaro, mediante aggressione e percosse, di notte tempo, da parte dell'oste e di un suo amico.

Le guardie procedono all'arresto dei due denunciati e del denunziante; quindi, dopo ripetute perquisizioni personali nell'osteria, e chieste informazioni dirette al paese natìo del Garbarini, il vicecommissario, mosso alle strette il Garbarini stesso, riuscì a fargli confessare che aveva simulata la rapina a scopo di vendetta.

I due denunziati furono subito rilasciati; il denunziante fu deferito all'Autorità giudiziaria.

## La dote al teatro Civico di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 9:

Oggi il nostro Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco comm. Bocca, tenne seduta. Dopo aver deliberato la sovrimposta comunale nei limiti legali in L. 106,104 36, veniva di bel nuovo posta sul tappeto la questione della dote al nostro teatro Civico.

La proposta era presentata con voto favorevole della maggioranza della Giunta; Delfino e Dalmasso della Giunta, contrari, dichiarando di astenersi per non creare dissensi gravi sopra una tale questione.

Parlarono vivacemente contro il sussidio, proposto in L. 4000, i consiglieri Bollano, Toselli F. ed ingegnere Caviglia; in favore i consiglieri Collino-Pansa, Gazelli, Reynaudi e Peria.

Non mancò il consigliere Peano a strappare al sindaco la promessa che presto si presenterà al Consiglio la proposta d'una razionale trasformazione del teatro Toselli.

Addivenutosi alla fine al voto per appello nominale, la proposta di sussidio risultò approvata con voti 21 contro 8 e 4 astenuti.

# ULTIME NOTIZIE

## Il progetto di legge Baccelli per i terreni incolti.

### L'Agro romano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9:

Non arrivo davvero a farmi un'idea del come potranno procedere i lavori della prossima sessione. Già prima era molta la carne al fuoco; ma io mi avveggo che va aumentando ogni giorno.

Ho avuto il piacere di passare qualche minuto col ministro Baccelli, ed egli mi ha parlato con entusiasmo del suo disegno di legge sulle terre incolte, e più specialmente su quelle dell'Agro romano. Vi ha lavorato indefessamente durante tutta l'estate, ed ora intende presentarlo al Parlamento.

Però, siccome ancora non lo ha presentato al Consiglio dei ministri, nè questo lo ha discusso, il ministro non ha voluto dirmi in che il suo disegno consiste. Per averne qualche notizia, ho dovuto interrogare varie persone, ed ecco quello che ho saputo.

Il disegno parte dal principio che ogni proprietario, nell'interesse di tutti, ha obbligo di coltivare tutta la terra che possiede; epperciò impone una tassa a quelli che ne lasciano una parte incolta. Se poi, malgrado questo, essi persistono nella loro incuria, il Governo acquisti il diritto di espropriare, con procedure sommarie, le terre incolte. Dopo averle espropriate, le mette all'asta e le vende possibilmente a piccoli lotti.

Per far fronte alle spese di espropriazione il ministro vorrebbe valersi della Cassa Depositi e Prestiti. E' provato da numerose esperienze che tutte le terre vendute all'asta aumentano di prezzo. La Cassa dunque si rimborserebbe delle anticipazioni fatte con grande sollecitudine, e vi avrebbe anche il suo tornaconto. Per l'Agro romano e per la Sardegna, il Baccelli, memore della sua professione, vorrebbe che si provvedesse anche al bonificamento igienico, finchè le terre pestifere risanassero.

Salvo i particolari, degni tutti di considerazione e di studio, ognuno intende la grandiosità di questo disegno di legge e gli effetti che potrebbe produrre in 10 o 15 anni. Ma io ripeto che non so davvero se la Camera avrà tempo, modo e voglia di discuterlo da dicembre a luglio dell'anno prossimo.

*S.*

### Il Re per le vittime di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 10, ore 8,15:

Il Re elargì duemila lire alle famiglie delle vittime del disastro di Panigaglia.

## La fine delle ultime libertà in Finlandia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 8,10:

Ecco come il *Novoje Vremja* applaude oggi ai provvedimenti che ha preso il Governo russo per abolire i privilegi di cui ha goduto finora il popolo finlandese.

Il giornale ritiene che i provvedimenti attuali sono necessari e giovano ad aggiungere più dignità alla Russia. Lo stesso giornale è poi di avviso che le agitazioni che turbano oggi la Finlandia cesseranno quel giorno in cui la Russia reclami con fermezza quei diritti che le spettano in seguito alla conquista.

Secondo lo stesso organo, il Governo farebbe bene ad astenersi dal convocare la Dieta finlandese, sino a che l'attuale agitazione non sia calmata, e ad organizzare poi tale assemblea conforme alle regole dell'impero russo.

## Perchè i generali boeri non faranno visita a Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 9:

Secondo ragguagli da buona fonte, ecco quale sarebbe la verità circa l'incidente relativo al ricevimento dei generali boeri per parte dell'Imperatore.

Guglielmo avrebbe espresso il desiderio di vedere i generali, non pensando affatto a valersi dell'intermediario dell'ambasciatore inglese. Il suo desiderio venne trasmesso ai generali, che se ne mostrarono esaltatissimi; ma siccome i giornali inglesi ricevendo tale notizia fecero commenti assai aspri, l'imperatore fece sapere ai generali che dovevano essere presentati dall'ambasciatore della Gran Bretagna. I generali naturalmente allora rifiutarono l'invito, anzitutto perchè ciò non era stato prima convenuto; in secondo luogo perchè nulla implicava che un simile intervento fosse necessario; ed infine poi perchè essi non davano all'udienza imperiale tutta quell'importanza che generalmente si crede. Fatto sta che tutte le notizie provenienti dall'Olanda e perfino da Vienna sono unanimi nell'accertare che i generali boeri non avevano chiesto l'udienza imperiale.

Si ha da Pietroburgo che i generali boeri sono colà attesi nel corrente mese; essi si recheranno nelle principali città, come Mosca, Odessa, per tenervi conferenze e ringraziare il popolo russo della sua simpatia verso la loro causa. Il Governo prende provvedimenti per impedire ogni dimostrazione anti-inglese. Non si sa ancora se i generali saranno ricevuti dallo Tsar.

## Un articolo francese sulle linee ferroviarie italiane.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8,30:

Il *Petit Journal* pubblica un articolo sopra il Sempione e la via dell'Oriente. Dopo aver rilevata l'importanza della linea Serajevo-Mitrovitza, per la cui costruzione si è ufficialmente annunziato un prestito di 80 milioni, nota che la distanza da Porto Said a Brindisi è di chilometri 1527, mentre quella da Porto Said a Salonicco è di 1140; cosicchè quando venisse a stabilirsi una concorrenza di percorso totale Londra-Porto Said fra le linee franco-italiane, Calais-Brindisi e quelle austro-tedesche per Salonicco, il vantaggio del tragitto ricorrerebbe a questa ultima. Il *Petit Journal* dice che gli italiani sono preoccupati di questa eventualità, e aggiunge che la creazione delle linee d'accesso al Sempione ha un'importanza capitale per il raccorciamento della grande arteria franco-italiana verso l'Oriente. Esaminando i varii progetti proposti, e premesso che quello Saint-Amour-Bellegarde sembra ormai abbandonato perchè troppo costoso, dice che l'unico pratico sarebbe quello del Giura, che abbrevierà di tre ore la distanza fra Parigi e Ginevra, e altrettanto da Calais a Brindisi. Il giornale spera che la Camera esaminerà con fermezza la questione.

## Ricominciano i torbidi e i sospetti in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

Un dispaccio da Eydtkuhnen al *Rappel*, dice che corre voce a Pietroburgo che parecchi ufficiali del reggimento Preobajenski furono arrestati sotto l'imputazione di aver favorito un tentativo di deragliamento del treno imperiale.

A Pietroburgo vi furono disordini gravi. La cavalleria ha caricato la folla assembrata sulla piazza Khasan. Cinquecento persone vennero arrestate.

## Si vuol abrogare la libertà d'insegnamento in Francia?

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8:

Il *Matin* si dice informato che si lavora attivamente al Ministero dell'istruzione alla redazione di un progetto di legge che abroga la libertà dell'insegnamento. Il ministro dell'istruzione presenterà il suo progetto ai colleghi qualche giorno prima della riapertura delle Camere.

## Un "brik„ italiano reduce dalla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 7:

Il *Journal* ha da Algeri che il brik italiano *Virginio Pompei*, che si trovava nella rada di Saint-Pierre il giorno della prima catastrofe e che si credeva cola scomparso, è giunto ieri dopo aver subìto un'altra tempesta.

Il giorno dell'eruzione, il brik ebbe le vele bruciate ed il ponte coperto di cenere. Dopo le riparazioni ad Algeri, riprenderà il mare, dirigendosi in Italia.

## Lo sciopero dei minatori francesi non è diretto contro il Governo.

### Disordini al Nord della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8,30:

I minatori di Denain votarono un ordine del giorno in cui è detto che, contrariamente a quel che afferma la stampa reazionaria, lo sciopero dei minatori non è diretto contro il Governo, ma contro le Compagnie ed è motivato dalla questione dei salari.

I minatori dichiararono di voler lottare ad oltranza.

Il corrispondente del *Matin* dalle regioni carbonifere del Nord della Francia parla delle violenze che commettono gli scioperanti. « Debbo riconoscere — dice egli — che, malgrado tutta la benevolenza che io ho per i minatori, da tre giorni a questa parte potei rilevare come i picchetti di operai passino nelle vie e costringano, per amore o per forza, quanti operai incontrano nel loro cammino. Così, per esempio, un uomo sciopera perchè tale è la consegna, ma vuole rimanere a casa, quando ecco passare questi agitatori, i quali lo vogliono con loro, o, se si rifiuta, gli impongono di seguirli. Potrei citare dieci, venti casi in appoggio di quanto dico. Molti operai, e di questo potrei anche citare le testimonianze, hanno anzi chiesto alle Autorità una più efficace misura di repressione o una maggiore tutela della libertà, volendo che più non sia permesso ai minatori scioperanti di tenere grandi Comizi, senza che vi sia intervenuto un solo agente, e poi una cosa assolutamente migliore costoro, che non sia ciò più permesso a pseudo-scioperanti di saccheggiare le case. Vi par troppo? Ma a questo il presidente Dérault fece rispondere che egli lasciava ogni libertà d'agire in proposito al generale De Armagnac.

Lo stesso prefetto riconosce che taluni scioperanti usano violenze per costringere altri ad abbandonare il lavoro.

## Lo sciopero dei minatori americani presso alla fine.

### Un profilo del signor Mitchell.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,30:

Ecco alcuni ragguagli su Mitchell, capo degli scioperanti degli Stati Uniti. Mitchell ha 33 anni e tutti i minatori gli sono assolutamente devoti; egli lavorò nelle miniere, come semplice operaio, dall'età di 13 anni fino a 26. Poi fu organizzatore dell'Unione ed a 29 anni ne fu nominato presidente. Egli si era opposto che i minatori si mettessero in isciopero prima dell'autunno, ma fu costretto a cedere dinanzi alla loro ferma volontà.

Mitchell è un uomo silenzioso, di spirito conciliatore, parla poco, ma agisce molto, ed infatti ha finora lavorato più di qualunque altro capo del partito americano. Il suo corretto contegno durante gli ultimi mesi gli ha acquistata la stima di tutti, compreso quella del presidente Roosevelt.

In gran parte per i buoni uffici di Roosevelt e per l'attitudine di Mitchell, la situazione dello sciopero è completamente cambiata. Credesi che i minatori e proprietari si accorderanno.

Lo sciopero cesserà presto. Tuttavia si serba il segreto del risultato della riunione di ieri.

Da Tamaqua (Pensylvania) si riceve la notizia che una sentinella ha ucciso uno scioperante, il quale si rifiutava di fermarsi. Intanto si è saputo che lo scioperante si recava presso la casa di un operaio non sindacato, che era stato vittima di un attentato di dinamite.

## Un discorso di Chamberlain.

### Il « bill » sull'educazione e il Governo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,15:

Chamberlain, parlando a Birmingham in una riunione elettorale, dichiarò che il progetto di legge sulla educazione è imperfetto e ne disapprova alcune disposizioni. Disse poi che il Governo è bensì disposto ad accettare gli emendamenti del progetto, ma non lo ritirerà, e preferirà dimettersi se il progetto sarà respinto. Chamberlain terminò facendo un vivo appello all'unione dei partiti.

### Italiani onorati all'estero.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

L'Università di Oxford ha nominati dottori ad honorem varii stranieri, fra cui il conte Ugo Balzani, presidente della Società romana di storia patria.

### Un singolare suicidio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 10,25:

In questo momento una signora sconosciuta si è gettata dal penultimo piano del campanile di Giotto, andando a cadere, ridotta ad un ammasso di carne e di sangue, vicino alla tramvie elettriche. La folla che si addensa sempre in quel punto centrale è rimasta atterrita all'atroce spettacolo.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama).* — 9 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,8; ore 15: 738,1; ore 21: 738,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto p. sereno; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 9,5 Massima + 16,3

*(Piazza Castello - Nella guglia al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 9: + 16,0

Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 9,4

11 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6 minuti [illegible]; tramonta alle ore 17, minuti 30.

# MERCATI E COMMERCIO

## MERCATI DELLE UVE.

*(Dispacci della Camera di commercio di Torino).*

**10 ottobre.**

**Acqui** — Uvaggio mg. 1000, da L. 0 90 a 1 65. Barbera mg. 500, da L. 1 45 a 1 90.

**Asti** — Barbera da L. 1 45 a 2 45. Uvaggio da L. 1 10 a 1 70. Totale mg. 60,000.

**Canale d'Alba** — Uvaggio mg. 20,000 da lire 1 20 a 2.

Uvaggio mg. 1000, da L. 1 10 a 1 80.

**Canelli** — Moscato mg. 17,149, da L. 1 30 a 1 90. Freisa mg. 20 2, da 1 85 a 2 10. Barbera mg. 80,565, da L. 1 50 a 2 25. Uvaggio mg. 6065, da L. 0 60 a 1 50.

**Casale Monferrato** — Uvaggio mg. 8000 da L. 125 a 1 53.

**Chieri** — Freisa mg. 18,000 da L. 1 15 a 1 65.

**Fossano** — Uvaggio mg. 2900, da L. 0 90 a 1 10.

**Nizza Monferrato.** — Moscato mg. 800, Uvaggio mg. 5,000, da L. 1 15 a 1 75. Barbera mg. 58,000, da L. 1 48 a 2 55.

**San Damiano d'Asti.** — Barbera mg. 18,700 da 1 40 a 1 70.

Uvaggio mg. 10,005, da L. 1 a 1 30.

**Santo Stefano Belbo** — Moscato mg. 10,600, da L. 1 60 a 1 80.

Barbera mg. 9,800, da L. 1 70 a 2 05.

Freisa mg. 3600, da L. 1 80 a 2.

Uvaggio mg. 750, da L. 1 05 a 1 45.

**Tortona** — Uva nera di collina mg. 5000, da L. 0 90 a 1 15.

Uva bianca mg. 500, da L. 0 80 a 0 90.

**Torino** — Uvaggio mg. [illegible], da L. 2 00 a 2 40 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

*Mercati del 9 ottobre.*

**Oleggio** — Uva nera nostrana quintali 482, dal L. 15 75 a 11 80.

Uva bianca quintali 7, L. 11 75.

**Trino** — Mg. 6060, da L. 1 30 a 1 50.

## BORSA DI TORINO. — 10 ottobre.

Rendita corso legale 103 07 1/2.

| CAMBI | | a vista | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | denaro | 100 07 1/2 | — lettera | 100 17 1/2 |
| Svizzera 4 | » | 99 90 | — » | 100 — |
| Londra 3 | » | 25 19 | — » | 25 21 |
| Germania 3 | » | 123 02 1/2 | — » | 123 12 1/2 |

Rendita 5 0/0 per c.108, 103 07 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 05, 103 25 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 75.

*Prezzi dei valori per fine corrente*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 852 — | — — | B. Comm. | 683 — | 683 50 |
| Ferr. Mer. | 680 50 | 681 — | Cred. It. | 522 50 | — — |
| Ferr. Med. | 437 — | — — | B. Sconto | 116 — | — — |
| | | | Bonifiche | 154 — | 151 — |

**Cronaca della Borsa.** — 10 ottobre. — Parigi, stazionario sui 103 05, Italia nei immobili negli ultimi corsi di ieri. L'andamento generale sui valori tiene debole la quota.

Si vede che anche la speculazione è volta alle Rendite, e confida nei movimenti di queste per riprendere attività ed animazione. E questo non sembrano lontane, per quanto si veggano ancora calcolate ed almeno poco raccomandate.

Il cambio a 100 125.

## Corsi di chiusura delle Borse italiane. 9 ottobre 1902 (ore 15).

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. per cont. | — — | 103 — | 103 [illegible] | — — |
| » fine mese | 103 [illegible] | 103 [illegible] | 103 [illegible] | 103 [illegible] |
| Banca d'Italia | 861 — | 856 — | — — | 858 — |
| Meridionali | 680 50 | 678 — | 680 — | 680 — |
| Mediterranee | 438 — | 440 — | 438 — | 437 50 |
| Banca Generale | — — | 38 — | 38 — | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | 1458 — | — — |
| Cotonificio Cantoni | — — | — — | 540 — | — — |
| Navig. Gener. Ital. | 412 — | 418 — | 413 — | — — |
| Raffineria Zuccheri | [illegible] | — — | [illegible] | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | 60 — | 13 — | — — |
| Società Veneta | — — | [illegible] | 81 50 | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | 331 50 | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | 343 75 | — — |
| C. F. R. d'Italia 4 0/0 | — — | — — | [illegible] | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| » C. Ricupar. 5 0/0 | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| » » 4 0/0 | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| Acqua Marcia | — — | 13.0 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | — — | — — | — — |
| Società Tramvie | — — | 215 — | — — | — — |
| » Gas | — — | [illegible] | — — | — — |
| Condotte acqua | — — | 270 — | — — | — — |
| Rend. Ital. 4 1/2 0/0 | 111 [illegible] | 111 [illegible] | — — | 111 32 |
| » » » | — — | 110 — | — — | — — |
| Banco di Roma | — — | 110 — | — — | — — |
| Credito Italiano | — — | — — | 523 — | — — |
| Cambio: Francia | 100 [illegible] | 100 [illegible] | 100 — | 100 10 |
| » Londra | 25 [illegible] | 25 17 | 25 16 | 25 [illegible] |
| » Germania | 123 [illegible] | — — | 123 — | 123 [illegible] |
| Tendenza | | | debole | |

Genova, 9 *(Stefani).* — Media dei cambi: 100; 25 15 1/4; 122 90; 99 90.

## BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 9 ottobre | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 100 10 |
| » » 3 1/2 0/0 | 101 42 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 103 05 |
| Cambio su Londra a vista | 25 17 5 |
| Consolidati inglesi | 93 [illegible] |
| Obbligazioni Lombarde | 834 — |
| Cambio sull'Italia | — — |
| Turco Nuovo | 29 80 |
| Banca di Parigi | 1078 — |
| Tunisine | 494 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 310 95 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 305 — |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | [illegible] 45 |
| Banca Ottomana | 565 — |
| Argento fino | 87 — |
| Credito Fondiario | 755 — |
| Suez | 3845 — |
| Lotti Turchi | 130 50 |
| Ferrovie Meridionali | inquotate |
| Rendita Russa nuova | inquotate |
| » Portoghese 3 0/0 | [illegible] |
| Banca di Francia | inquotato |
| Cambio Madrid | [illegible] |
| Banca Commerciale Italiana | inquotato |
| Rendita serba 4 0/0 | 78 77 |
| Tendenza pesante. | |

BORSA DI BERLINO, 9.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 [illegible] | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | 81 [illegible] | Obbl. Meridionali | [illegible] |
| Cambio su Italia | 81 [illegible] | Obbl. di Roma | [illegible] |
| Credito Austr. | 218 — | Ferr. Meridionali | [illegible] |
| Rendita Italiana | 103 [illegible] | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | [illegible] | Rame (contanti) | [illegible] |
| Rend. Turca 1 0/0 | 29 70 | | |
| Tendenza calma. | | | |

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 93 3/16 | Egiziano 1902 | 100 — |
| Rendita Italiana | 102 1/4 | Versam. fatti alla Banca | |
| Argento fino | 23 3/16 | d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 97 3/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | [illegible] |
| Turco nuovo | — — | | |

BORSA DI VIENNA, 9.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 684 50 | Cambio su Londra | [illegible] |
| Lombarde | 58 50 | Lire italiane (carta) | [illegible] |
| B. Anglo austriaca | 278 50 | Rend. Austr. (arg.) | [illegible] |
| Austriache | 714 — | Id. in carta | [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | [illegible] | Union Bank | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 19 [illegible] | Rend. Austr. in oro | [illegible] |
| Argento | [illegible] | Ungherese in oro | [illegible] |
| Cambio su Parigi | 95 [illegible] | B. Paesi Bassi | [illegible] |
| Tendenza sostenuta. | | | |

**Cambio ufficiale pel 11 ottobre L. 100 05**

**Torino.** — *Mercato dei cereali 9 ottobre 1902.* Movimento ristrettissimo di vendite. Prezzi senza variazioni.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da lo 75 a 25 75 — Grani esteri di forza da 24 10 a 25 75 — Granoni da 16 00 a 18 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 00 a 18 00 — Avene da 15 00 a 16 00 — Avene superiori e grigie da 20 00 a 22 00 — Segale da 16 25 a 19 45 — Riso mercantile da 30 00 a 35 00 — Riso fioretto da 35 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 32 50 a 34 00 — Farina marca B. da 32 50 a 33 00 — Semole dure da pasta da 34 50 a 36 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 10.

Avena e riso fuori dazio.

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI, ottobre (sera) | | 8 | 9 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M — pel corrente | Fr. | [illegible] | [illegible] |
| » — per novembre | » | [illegible] | [illegible] |
| » — a 4 mesi da novembre | » | [illegible] | [illegible] |
| » — a 4 mesi primi | » | 27 60 | 27 60 |
| Mercato pesante. | | | |
| Zucchero rosso in disp. | Fr. | 19 75 | 19 75 |
| » raffinato id. | » | 44 75 | 44 75 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 22 10 | 22 00 |
| » » a 4 mesi primi | » | 24 50 | 24 00 |
| Mercato fermo. | | | |

LIVERPOOL, ottobre (sera) 8 9.

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani più facile. Brasiliani ed Egiziani invariata — Surate ferme. — Domanda per il mercato in generale buona.

| | | 8 | 9 |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 12.000 | 12.000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 | 500 |
| Importazione | » | 1.000 | 4.000 |
| Futuri Americani: tendenza invariata; domanda calma. | | | |
| pel corrente | D. | 4 50/100 | 4 51/100 |
| per ottobre novembre | » | 4 21/100 | 4 20/100 |
| per dicembre gennaio | » | 4 49/100 | 4 19/100 |
| per febbraio marzo | » | 4 49/100 | 4 50/100 |
| Americani in ribasso di 2/100. | | | |
| Brasiliani in ribasso di 2/100. | | | |

| MARSIGLIA, ottobre (sera) | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Frumenti — Importazione quintali | 8,700 | 13,155 |
| » Vendite | 4,975 | 4,000 |
| Mercato calmo, prezzi invariati. | | |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.





Ai parenti ed amici che conobbero mia madre

## Giuseppina Belmondo-Olivetti

d'anni 52

partecipo coll'animo straziato la fine delle sue lunghe sofferenze, avvenuta mercoledì, alle 22,17, munita dei conforti della S. Religione.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano partecipazioni, e si prega di non inviar fiori.

Giulio Belmondo.

La sepoltura avrà luogo oggi, 10 corr., alle 16,30, partendo da via Giannone, 5.

Il padre, con l'animo straziato dal dolore, annunzia la perdita della sua diletta

## Rosalia Oldrino

d'anni 24

avvenuta ieri mattina, alle 3, dopo lunghissima malattia, sopportata con rassegnazione e munita dei religiosi conforti.

La sepoltura ha luogo quest'oggi, 10 corr., ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Il giorno 8 corrente cessava di soffrire

## ROSA FASOLA Ved. POLASTRI

in età d'anni 76.

I figli VIRGINIO ed ARISTIDE ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano partecipazioni e si prega di non inviar fiori.

L'accompagnamento avrà luogo sabato, 11, alle ore 7,30 ant., partendo da via Berthollet, 27.



Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(13)

# TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Ho un dolore ben più terribile, io, e me lo tengo...., Oh! quanto più terribile!.... Perchè è d'amore che amo Giorgio..... Un sogno me lo ha rivelato.....

Eravamo soli nel viale ombreggiato dai grandi alberi; fra i rami filtravano i raggi d'oro che accarezzavano le nostre fronti..... Il di lui braccio allacciava la mia vita, le sue labbra palpitavano sui miei occhi ed io mi sentivo morire in un'agonia soave..... Ah! come amare è dolce!.... Ma amare il fidanzato di un'altra è male..... Ho già accettato i desiderii colpevoli e voglio dimenticare il sogno delizioso..... Vivi tranquillo, mia bella cugina, io saprò soffrire stoicamente e serbare il mio segreto..... Ah! come le pene d'amore sono crudeli!

X.

15 dicembre.

Lidia è pazza di gioia..... Mario arriva..... ancora sofferente, ma in via di convalescenza..... Ella lo vedrà nei giorni di vacanza, cercherà di piacergli..... e..... chissà!..... ci riuscirà forse.

Quai passione incomprensibile e quali gusti volgari! Come si fa ad innamorarsi del figlio d'un giardiniere quando s'è di una condizione un po' elevata? Si può considerarlo come un eguale? Miss Gerty dice che un servo non è un uomo, e io sono del suo avviso.

E' vero che quella povera Lidia è di una famiglia molto borghese. Suo padre si chiama signor Honcey, semplicemente, e una cassaforte ben guarnita gli tiene luogo di blasone. Ecco ciò che spiega certe volgarità di gusti.

Io sono fiera, benchè m'aspettino molti dolori, d'aver posto così in alto il mio amore. Grandezza di razza, valore morale, bellezza aristocratica, la sola che io posso comprendere. Giorgio di La Fresnaye, conte di Hautport, ha tutto ciò.... Un Mario Dubois..... Orrore!..... Quella Lidia mi dà nausea.....

31 dicembre.

Sono felice! Ecco finalmente una lettera di Gisolda. Ah! come mi batteva il mio cuore quando la madre principale, facendo la distribuzione, m'ha data la preziosa lettera. Ho percorso con premura febbrile le quattro pagine così presto riempite dall'alta scrittura di mia cugina.

Sino alle vacanze le lettere di Gisolda erano state sempre fredde e compassate; adesso esse sono tepide e gentili. Sperava di meglio tuttavia e soffrivo della mia delusione; ma un breve poscritto in un angolo della quarta pagina mi mise il cuore in gioia: «Giorgio ti bacia le mani e si rimette a te.»

Ah! care zampe di mosca! Come le ho studiate, commentate, carezzate cogli occhi e colle labbra!

Per finire, ho tagliato il prezioso frammento, l'ho arrotolato sottilmente e l'ho messo in un medaglione d'oro, dove riposa sull'unico fiore che Giorgio s'è degnato di offrirmi durante le vacanze.

Mi bacia le mani! Ah! il cattivo cerimonioso, come è avaro di quella carezza! Due volte soltanto le sue labbra hanno sfiorato le mie dita: il mattino in cui Gisolda ci presentò l'uno all'altra ed il giorno della mia partenza. Quel giorno io m'ero naturalmente gettata sul suo petto per abbracciarlo e baciarlo, come avevo fatto con Gisolda; egli mi respinse dolcemente e disse:

— Pazzerella!

— Insegnatemi la saviezza, cugino.

— Lo vorrei... Sarebbe insegnarvi la felicità.

— E' crudele parlare di felicità a chi va in prigione — risposi.

— Una prigione che adorerete due mesi fa.

Sbadatamente replicai:

— Due mesi..... E' un ben lungo tempo.

— Ho paura — riprese egli — che un giorno solo sia un lungo tempo, per voi, signorina Costanza..... Cercate di fissarvi, cuginetta.

— E' fatto! — risposi con uno sguardo d'involontaria eloquenza.

Un'ombra oscurò il suo bel volto.

— Alla vostra età bisogna giocar colla bambola, col volante, e non colle vaghe commozioni di un cuore che non può ancora essere sbocciato — dichiarò egli con aria accigliata.

Poi, vedendo che stavo per piangere:

— Ma qual predicatore, non è vero? — soggiunse. — Ciò entra nelle mie attribuzioni di tutore e di fratello.... E voi vi correggerete, spero, affinchè io possa amarvi come voglio amarvi. Addio, mia cara bambina.....

S'inchinò, mi prese la mano e la baciò teneramente..... E io, sciocca, avevo i guanti.

25 dicembre.

Era, ieri, il primo giovedì del mese. Io rimango in convento in quei giorni d'uscita. Lidia, che aveva preso il suo velo, è rientrata con un sacco di novità, ed è venuta, naturalmente, a vuotarlo da me.

Mario si rimette lentamente, ma ha sempre mal di capo.

La febbre cerebrale gli ha lasciato una debolezza d'intelligenza che lo affligge, ma di cui si rallegra il terribile Pasquale. Ripartire per Parigi e riprendere alla meglio dei suoi lavori letterari per lungo tempo gli è impossibile.

(Continua).

## MERCATI e COMMERCIO

**Casale**, 7 ottobre. — Grano all'ett. L. 18 04 — Meliga 12 68 — Avena 9 38 — Fagiuoli comuni 18 84 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 14 41 — Ceci bianchi 14 07 — Riso nostrano 38 33 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 000 — Id. 2ª 0 000 — Paglia 0 000 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

**Oleggio**, 8 ottobre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 63 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 64 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da 45 a 55 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 84 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 87 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 80 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 70 a 1 00 — Galline da 1 40 a 1 70 — Capponi da 2 00 a 2 60 — Piccioni da 0 60 a 0 80 — Oche da 2 50 a 5 00 — Anitre da 1 00 a 1 60 — Tacchini da 4 25 a 4 50 — Uova fresche alla dozz. da 0 90 a 0 95 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 65 a 70.

Frumento al quintale da 28 00 a 28 50 — Avena da 19 00 a 20 00 — Meliga al sacco novarese di litri 128 [illegible] da 15 50 a 16 00 — Segale da 10 00 a 16 00 — Riso da 31 00 a 35 00.

**Racconigi**, 8 ottobre. — Frumento al quintale da L. 24 15 a 24 75 — Meliga da 16 75 a 17 44 — Patate al miria da 0 80 a 1 10 — Butirro di 1ª q. al chil. 2 25 — Id. 2ª q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 00 — Legna forte al miria 0 25 — Id. dolce 0 18 — Fagiuoli verdi al miria 1 25 a 1 90 — Pomidoro da 1 00 a 1 50.

Tassa del pane dal 5 al 11 ottobre: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 5 al 11 ottobre: Vitello di 1ª q. al chil. 1 37 — Id. 2ª 1 20 — Buoi e manzi 1 20 — Moggie e giovenche 0 93 — Vacca 0 80.

### Fallimenti in Italia.

*Arezzo.* — Valdarnini Corrado, manifatture, Castiglione Fiorentino.
*Bergamo.* — Arrighini Pietro fu Giuseppe, calzoleria, Treviglio.
*Civitavecchia.* — Romani Giovanni, esercizio caffè, Corneto Tarquinia.
*Conegliano.* — Follcardi Adamo, stoffe, Vittoria.
*Cassino.* — Monaco Giuseppone Gaetano, appalti carcerari.
*Genova.* — Foggi Luigia ved. Gianello, merceria. — Pennato Giovanni, sartoria, San Pier d'Arena.
*Girgenti.* — Franchini Giuseppe, salsamentario.
*Ivrea.* — Viassone-Candelo (Viassone Guglielmo e Candelo Annetta, coniugi), *Albergo dei Tre Re*, Castellamonte. — Theale Cesare, cappelli, Locana.
*Palermo.* — Bortolino Saverio fu Antonino, Partinico. — Miccichè Vincenzo fu Antonino, San Giovanni Jato.
*Perugia.* — Grandolini Romeo, Foligno. — Righi Rita mar. Corti, tessuti, Gubbio, con succursale in Gualdo Tadino.
*Rovigo.* — Tocchio Giuseppe, tipografia, cartoleria e chincaglierie, Badia Polesine.
*Udine.* — Bonani Natale, terraglie e vetri.
*Velletri.* — Gizzi Setto, ombrelli.

### Aggio dell'Oro.

**Lisbona**, 4 ottobre. — Aggio dell'oro a [illegible].
**Buenos Ayres**, 7 (sera). — Pesi carta [illegible] per 100 pesi oro.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 7 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible].
**Londra**, 7 ottobre. — Pence [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
**Nuova York**, 7 ottobre. — Argento D. [illegible].

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

In fusti e damigiane:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Barolo | 1899 | L. | 120 | l'Ett. |
| » | 1900 | » | 110 | » |
| Barbera | 1899 | » | 60 | » |
| Freisa | 1899 | » | 16 | » |
| Barbera | 1900 | » | 50 | » |
| Freisa | 1900 | » | 50 | » |
| Barolino | 1899 | » | 65 | » |
| » | 1900 | » | 60 | » |
| Vino super. da pasto | | » | 29 | » |
| Vermouth vecchio | | » | 110 | » |

1° PREMIO REGIONALE di L. 10,000 Minist. Agric. Industr. e Comm.

Vini Piemontesi

MASSIME ONORIFICENZE alle Principali Esposizioni

# Casa E. DI MIRAFIORE

Tenute di BAROLO FONTANAFREDDA

ALBA

In casse da 12 bottiglie:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Barolo | 1887 | L. | 30 |
| » | 1891 | » | 26 |
| » | 1892 | » | 26 |
| » | 1894 | » | 25 |
| » | 1895 | » | 24 |
| » | 1897 | » | 23 |
| » | 1899 | » | 21 |
| Barbera vecchia | | » | 12 |
| Freisa vecchia | | » | 12 |
| Vermouth vecchio | | » | 22 |

Imballaggio compreso

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA — PER GROSSE PARTITE SCONTO A CONVENIRSI — PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO FERROVIARIO

Franca di porto in qualunque stazione del Regno (continente e isole) una damigiana di 10 litri Barolo del 1900 a L. 15,50 recipiente compreso. — Per TORINO deposito presso il signor FELICE NEGRO, Via Alfieri, N. 10.

### Alloggi e locali d'affittare e da vendere

**Per il presente:** Casa di 10 membri con giardino. — Via Governolo, 8. — Idi: Alloggio di 6 membri, 4° piano. 10660

**Locale d'affittare** di circa 180 mq. uso laboratorio, negozio o ufficio, via Rossini, vicino alla via Po. *Motore a gas* di un cavallo da vendere, visibile in azione. Rivolgersi allo Stabilimento Grand Didier e C.ie, via Po, N. 27. c 12765

**Via Montebello, 21** Piano terreno: Grande locale verso corso San Maurizio, per studio da pittore o scultore; laboratorio o magazzino con 8 ammezzati soprastanti. 5.o piano: Studio da pittore al presente. 2.o piano: Casino interno, piccolo alloggio di 4 vani, al presente.

**Via Accad. Albertina, 1** angolo via Po. Piano terreno: Due grandi locali, uno verso via Accademia, l'altro verso corte, con 4 ammezzati soprastanti, per studio o negozio, pel 1.o gennaio 1903. 4.o piano: Alloggio di 3 vani, bella esposizione, al presente. Altro di 5 vani, al presente.

**Palazzina** ang. via Magenta e Sacchi, ... 2.o piano: Alloggio civile di 6 membri, ..., con due ..., ampio corridoio con caloriferi, al presente. c 12706

**Si cerca** nei dintorni di Torino ALLOGGIO di tre o quattro camere con cucina; ovvero anche piccola casetta civile con orticello, purchè situata in posizione sana e soleggiata. Il contratto d'affitto si farebbe per tre anni — Scriv. N. c 13211, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signora attempata** bisognosa di cure e di quiete, troverebbe camera e pensione presso distinta signora. — Rivolgersi alla signora Gerini Gerardi Felicita, via Madama Cristina, n. 62. c 13051

### Offerte e domande d'impiego

**CERCASI CASSIERE** 80,000 lire, interessato in grande industria italiana. Stipendio fisso 250 mensili. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere p 11385 M *Haasenstein & Vogler*, Milano. 13110 M

**Cercasi sarta** abilissima in mantelli da signora, per primaria Casa di Palermo. Impiego stabile. — Presentarsi Meregaglia, via San Quintino, 18, Torino. c 13041

**CERCANSI** in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare ovunque propria piccola fabbricazione seria, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 26, Milano. 65 M

**RAGIONIERE** primarie referenze, attivo, pratico commerciale, corrispondenza francese, inglese, offresi. — Scrivere c 13183, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Negozianti, Industriali!** Giovanotto assumerebbe vendita articoli anche sola provvigione. — V. B. 27, posta, Torino. c 13155

**PROFESSORE FRANCESE** Via dei Mille, 7, p. 2.o, ricino al teatro Balbo. c 18183 Corsi accelerati.

### Corrispondenze private

**Palocchetto.** Ti abbraccio teneramente con tristezza infinita. Sii mia. — Tuo per la vita. c 13161

**Bruno.** Facilmente giorno tuo onomastico sarà da te, prima impossibile, ritiro pacco, Cassa .... a b... affettuosi del c 13186 Tutto tuo.

Per gran bisogno, vendo **Bicicletta** inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Boni Maria. c 13196

**GIOIELLERIE** oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino. Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 12814 PROVARE MERCI E PREZZI

**REGALO AI LETTORI** Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 1 si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campionario con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette e capsule e catalogo illustrato per fare 150 liquori, vini, ecc. **85 % D'ECONOMIA** Spedire cart.-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, 13, Milano. 8704 M

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive **Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU** del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio. *GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.* L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio. Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto. *Deposito presso la* Ditta Fratelli Palma, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4686 M

**CHININA-MIGONE** è la migliore per la conservazione e sviluppo dei CAPELLI e della BARBA. Trovasi da tutti i principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri. — Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 156

PREFERITE **CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA**

**LIQUORE GALLIANO**

**AMARO SALUS**

Premiata distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO

Fuori concorso Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

**B. MURE** Stabilimento Fondato nel 1849 in Italia 23, Via dei Fiori, Torino 13020

**Macchine agricole, vinicole, olearie** premiate a tutti i Concorsi ed Esposizioni

DIPLOMA D'ONORE conseguito alla Mostra Internazionale di Macchine Enologiche ed Olearie, annessa all'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna, 1902.

Cataloghi e preventivi gratis

**Pigiatoi** per uva — **Pigiatrici diraspatrici** — **Torchi** per vinacce, fissi e su ruote — **Vagli sceglitori** e **ventilatori** per granaglie — **Sgranatoi** da grano turco — **Frantoi** per olive — **Torchi** per olio — **Maneggi** — **Pompe** da travaso — **Aratri e Seminatori Eckert** — **Stadere** (Basculo).

## CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Situazione al 30 settembre 1902

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mutui ipotecari e privati | L. | 9,238,909 12 | Dep. loro avere su libretti N. 107,757 | L. | 59,755,589 09 |
| Mutui a Corpi morali | » | 10,978,979 49 | Debiti diversi | » | 100,590 11 |
| Titoli a debito dello Stato | » | 42,198,389 30 | Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc. | » | 737,338 31 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 15,237,975 66 | Fondo per pensioni agl'impiegati | » | 611,881 80 |
| Obbligazioni di Corpi morali | » | 2,836,047 86 | Fondo per opere di beneficenza e pubblica utilità | » | 34,340 10 |
| Anticipazioni su titoli e riporti | » | 1,566,240 — | Rendite e profitti | » | 2,404,794 40 |
| Stabili e mobilio | » | 495,000 — | | L. | 66,734,093 81 |
| Cassa e conti correnti | » | 912,783 60 | Fondo di dotazione e riserva L. 12,087,137 27 | | 14,586,828 76 |
| Crediti diversi | » | 75,778 88 | Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali L. 2,499,691 49 | | |
| Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc. | » | 8,737,383 31 | | | |
| Interessi attivi in sessione | » | 591,341 71 | | | |
| Spese e perdite | » | 1,864,440 29 | | | |
| | L. | 81,321,482 57 | | L. | 81,321,482 57 |

### Conto dei depositanti a risparmio.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Situazione al 1° gennaio 1902 | libretti N. | 104,888 | per L. | 56,304,596 07 |
| Aumenti a tutto settembre | » | 5,376 | » | 12,062,459 28 |
| Interessi a tutto settembre | | | » | 1,524,000 — |
| | Libretti N. | 110,259 | per L. | 69,891,055 35 |
| Diminuzione | » | 2,502 | » | 10,135,473 26 |
| Situazione al 30 settembre 1902 | » | 107,757 | per L. | 59,755,582 09 |

**Operazioni principali della Cassa**

Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'inter. del 3,50 0/0 netto.
Accorda mutui e conti correnti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantite dallo Stato, dai Comuni o dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.
*La Cassa funziona: quale Sede compartimentale della Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.*

IL PRESIDENTE: Avv. CERUTTI TANCREDI. 12054

*Il Capo degli Uffici:* FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

**Convitto Maschile C. Falciola — Pinerolo** Scuole Elementari, Corsi Tecnici e Ginnasiali pareggiati c 12865

**Città di Rivoli** COLLEGIO-CONVITTO NERVA Scuole elementari, tecniche, com.li e gin.li CORSI ACCELERATI *Insegnamento gratuito* Su 119 alunni 88 ottennero la promozione, 19 fecero il corso di due anni in uno solo. c 12472 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

**Grande Magazzino e Fabbrica Mobili** della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO. Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7062

**SARTORIA** di **ROCCO BAJETTO** via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po) Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898. Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Scelta stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Panni colorati per livrea. *Chiuso nei giorni festivi.* 66

**FERRO-CHINA BISLERI** *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE* Volete la Salute?? **Nocera-Umbra** *(Sorgente Angelica)* Acqua Minerale da tavola gazoso-digestiva 1601 FELICE BISLERI e C. MILANO

**Primario Stabilimento Fotografico** distinta clientela, posizione centralissima Roma, stile seriamente comprovato, vendesi subito. — Offerte W. Z. 902, fermo posta, Roma. — Esclusi intermediarii. 12950 R

SOCIETA' ANONIMA **DEL CAFFE' VENEZUELA** Capitale Sociale L. 250,000 interamente versato. Sede in Torino, via Principe Amedeo, 14

Il Consiglio d'Amministrazione di questa nostra Società, in sua seduta del 20 agosto 1902, ha deliberato di dare la firma sociale al Consigliere delegato come Ing. Giuseppe Orsi e al Capo contabile-cassiere ragioniere Amilcare Motto.
Soltanto le due firme unite obbligano la Società.
In caso di assenza o di impedimento, la firma di uno di essi dovrà essere sostituita da quella di un Amministratore appositamente delegato. 13108
Torino, 8 ottobre 1902.
*Il Segretario del Consiglio d'Amministrazione* Firmato: Leopoldo Della-Role.
*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione* Firmato: G. PEDEMONTE.

**IMPERMEABILI** in tutte le forme - tessuti finissimi semplici e addoppiati - confezione accurata. per BORGHESI MILITARI SIGNORE RAGAZZI a PREZZI ECCEZIONALI 13170 **G. L. SCAGLIONE** Piazza Carlo Felice, n. 1 (vicino a via Roma). **Galoches** in grande assortimento, della rinomata fabbrica BOSTON RUBBER SHOE & C.

**L'ERNIA** è una malattia che ognuno può PREVENIRE - CURARE e GUARIRE seguendo le importantissime e nuove indicazioni scientifiche contenute nell'opuscolo che si spedisce franco nel Regno: in busta aperta raccomandata Cent. 60, » chiusa e riservata L. 1.60. *Dirigere cartolina-vaglia o francobolli* SOCIETA' CINTO SCARPA 12680 M Via San Paolo, 21, MILANO. Per commissione unirne questo giornale. Si prega dare il proprio indirizzo chiaro.

**Capelli belli**, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PAOLELLI** con olio di ricino deodorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e rigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da S. Paolelli, Livorno. 8016 J F

**Nel Gabinetto Magnetico** del professore **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino *fondato da oltre 40 anni* Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 11918 c

**ELETTRICITÀ** La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 507

Fabbrica **di PIUME e FIORI** (già in via Lagrange, 30) NOVITA' per modiste — BOAS e riparazioni. **Ernesto Lombard** Via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 13144 *Prezzi modicissimi.*

**Cinti Erniari** invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla sagomata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso 9900 (6 l'Instituto ROTA piazza Carlo Felice, 7-8, Torino

**MOBILI in STILE** nuovi, a buon prezzo, causa trasloco. — Fabbricanti mobili, via Lagrange, 30. c 13167

**20,000 cauzione** affidandomi gerenza succursale deposito. — Scrivere Cassetta 23, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13087

**Vendesi sepoltura** privata a stucco, *perpetua*, in camera mortuaria da uno a 14 posti, nel Camposanto primitivo. — Rivolgersi Drogheria già Bertone, via Principe Amedeo, 33. c 13048

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 0455

**ASMA E AFFANNO** Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia ser.* COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ DIABETE ★ 242 G

**(Tisi) Tubercolosi** al primo inizio e a primo stadio o a lento decorso senza usare ricreosoto, nè guaiacolo, nè tiocolo. — Chiedere opuscolo con attestazioni di ill.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta F. Galbiati, via San Sisto, 8, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

**Città di Moncalieri** COLLEGIO-CONVITTO NERVA *(vicino alle stazioni tramviarie e ferroviarie).* Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a Scuole Elem., Com.li, Gin.li — Corsi accelerati *Insegnamento gratuito* Chiedere programmi ai Prof. FRATELLI NERVA

**Liceo Ginnasio San Giuseppe** con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato. **Torino — Via Goito, 12 — Torino.** 12817

**Collegio-Convitto ALBA** Istituto dei Prof. Fr.lli CANONICA. R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — Corsi privati accelerati. 10834 *Rettore Prof. dott. M. CANONICA.*

**Istituto Ramoino CHIVASSO** (Palazzo Crosa, via Borla) Speciale per corsi di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica Commerciale. — *RETTE MITI.* CHIVASSO — Antico Collegio Civico. R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Elementari interne gratuite. — Per programmi rivolgersi al 12964 *Rettore dott. Prof. G. B. RAMOINO.*

**PINEROLO** Collegio-Convitto Municipale. Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. 10242 G. CROCE, *Rettore.*

**Città di Savigliano** È aperto il **Concorso per titoli**, sino al 15 ottobre corr., al posto di **Insegnante di latino e greco** presso questo Liceo *Pareggiato*, collo stipendio di L. 2500. Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria Comunale. 12964 *Il Sindaco:* Dott. Giovanni Baratie.

**Città di Savigliano** È aperto il **Concorso** sino al 15 ottobre corrente al posto di **Istitutore** presso questo **Convitto Civico** con lo stipendio di lire 40 mensili, oltre il vitto. Età non superiore agli anni 30. Documenti di rito e licenza liceale. 13174 *Il Sindaco:* Dott. GIO. BARALIS.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.** **IL VINO URANÈ PESQUI** vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con tutta certo. **si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a **Torino**, dott. L. Bonsecontri, Corso Vitt. Em., 60, Farm. *Torino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. [illegible]

**MALATTIE SEGRETE e PELLE** Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18. **FARMACIA GANDINI** Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 1898

Fornitore [stemma] Casa Reale **G. HERMANN** MILANO e TORINO Casa speciale (ingrosso e dettaglio) di primo ordine in **LODEN** veri tirolesi e inglesi, impermeabili o non impermeabili e **IMPERMEABILI** in qualunque forma e modello. Nelle 15 vetrine a Milano ed in quelle del Negozio di Torino, Esposizione delle Ultime Novità in Paletots e Raglan per uomo, Signora e Signorina. 11641 M